

Rapporto d'esercizio

2011



106°
anno di attività


**CLINICA
/ LUGANESE**
Moncucco e San Rocco







Editoriale	2
Il ruolo della Clinica	5
Rapporto della direzione	9
La Clinica in cifre	14
Intervista al Direttore	16
Centri di competenza	
Chirurgia	18
Ortopedia e Traumatologia	21
Medicina interna	24
Reumatologia	27
Geriatrica	30
Servizi ambulatoriali e di supporto	
Farmacia clinica	32
Radiologia	34
Laboratorio d'analisi	36
Fisioterapia	38
Epatologia	40
Pronto Soccorso	42
Oncologia	43
Radioterapia	44
Stomaterapia, cura ferite e incontinenza	45
Organi della Clinica	46



Avv. Renzo Respini
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Il merito va ricercato nella strategia chiara della Clinica Luganese, ma soprattutto nella qualità del lavoro, nella dedizione e nell'impegno di tutti i collaboratori e di tutte le collaboratrici.

Rapporto d'esercizio 2011

In apertura di questo rapporto d'esercizio, vale la pena ricordare l'apporto qualitativo e quantitativo che la Clinica Luganese garantisce sia a livello di cure stazionarie sia a livello di cure ambulatoriali al grande e importante tema della salute. Noi tutti teniamo alla nostra salute che è la base indispensabile per il nostro benessere personale e rappresenta una crescente esigenza sociale. Questo è certamente un tema di interesse pubblico, indipendentemente dalla ragione sociale di chi fornisce le prestazioni di cura, sia esso un ospedale pubblico oppure una clinica privata.

Il 2011 è stato un anno di intenso lavoro per la Clinica, l'aumento dei casi trattati, la qualità dei servizi erogati e la soddisfazione dei pazienti, hanno segnato un'ulteriore positiva evoluzione. Questa evoluzione è stata accompagnata da un importante sforzo a livello di formazione del personale tanto nel campo delle competenze professionali che in quello delle competenze relazionali. Il merito va certo ricercato nella strategia chiara della Clinica Luganese (che privilegia da sempre la qualità, l'efficienza e il rapporto umano), ma soprattutto nella qualità del lavoro, nella dedizione e nell'impegno di tutti i collaboratori e di tutte le collaboratrici: Medici, Infermieri, Collaboratori dei servizi di supporto, Suore e Direzione.

A tutti loro va il sentito grazie del Consiglio di Amministrazione per il loro impegno e per il valore aggiunto che fanno dare alla Clinica; un valore aggiunto che va a beneficio dei pazienti e dell'ambiente di cura e di lavoro.

Nel momento in cui si sta passando a nuove forme di finanziamento ospedaliero che prevedono il finanziamento pubblico delle prestazioni sanitarie indipendentemente da chi le fornisce (prima il Canone partecipava esclusivamente al finanziamento degli istituti ospedalieri pubblici) e il finanziamento delle prestazioni sanitarie in base al loro prezzo (e non come in passato in base al principio della copertura dei costi), vale la pena ricordare che i risultati qualitativi e quantitativi della Clinica sono stati raggiunti mantenendo un rigoroso controllo della spesa.

Questo ci permette di dire oggi che, anche sul tema dei costi della salute (che è anche un tema di rilevanza pubblica) la Clinica sta dando un contributo importante se è vero, come è vero, che il costo per la cura dei pazienti presso la nostra Clinica si situa tra il 10 e il 20 % al di sotto di quello di istituti analoghi presenti nel mondo sanitario cantonale.

Di fronte ai cambiamenti in atto e che abbiamo salutato con piacere e per i quali ci siamo preparati (da tempo), noi vogliamo rimanere ottimisti, anche se - lo devo dire all'inizio di questo 2012 nel momento in cui sono ancora in corso le trattative per la definizione dei costi e dei contributi garantiti alla nostra Clinica da parte dell'Autorità cantonale competente - qualche elemento di preoccupazione lo abbiamo.

Infatti ci sembra (ma speriamo di sbagliarci) che le spinte innovative introdotte dalla modifica della LAMal a livello federale siano state più subite che condivise a livello cantonale, tanto che a tutt'oggi, nel momento in cui queste note sono redatte, constatiamo con disagio che nelle trattative che stiamo conducendo con il Cantone per il mandato di prestazione 2012, la preoccupazione di non penalizzare chi è in grado di fornire prestazioni ospedaliere a minor prezzo (come è il caso per la nostra Clinica) non è tenuta in considerazione.

Come ho detto rimaniamo ottimisti e speriamo che si riesca a trovare la via giusta per permettere ai settori della sanità del Cantone, siano essi pubblici, come l'EOC, o privati, come la Clinica Luganese e gli altri operatori che garantiscono assieme il 40 % dei posti letto, di contare su regole trasparenti e tali da permettere a tutto il settore di crescere in modo armonioso nell'interesse di tutta la popolazione ticinese ed in particolare di quelle persone che si trovano, loro malgrado, confrontati con uno stato di salute non soddisfacente.

Speriamo anche che nel settore delle cure non vengano mortificate la concorrenza e l'iniziativa privata perché il settore sanitario in genere non ha bisogno di zone di protezione, ma di stimoli per rigenerarsi e rinvigorirsi.



Suor Roberta Asnagli
Amministratrice delegata



Il volontariato risponde all'esigenza di offrire un servizio sempre più qualificato e ampio dal punto di vista delle relazioni e del **sostegno fraterno.**

Il volontariato e l'impegno nella formazione del personale: risorsa e investimento per garantire la qualità del servizio alla persona malata

La Clinica Luganese è una struttura ospedaliera che, grazie alla preziosa collaborazione di medici specialisti, di personale infermieristico, medico-tecnico, riabilitativo e amministrativo, è in grado di seguire ogni singolo paziente durante tutta la degenza, dal momento del ricovero a quello della dimissione e del rientro al proprio domicilio.



Porre il paziente al centro del proprio servizio è l'obiettivo primario della Clinica, posto fin dalle sue origini nel 1900, quando la **Congregazione delle Suore dell'Addolorata**, animata dal dono ricevuto dallo Spirito attraverso la Fondatrice Madre Giovannina Franchi, ha dato inizio all'attività sanitaria a Lugano.

La Clinica ha sempre mantenuto vivo e costante lo sforzo di creare un ambiente accogliente, di garantire con la presenza quotidiana l'attenzione alla persona, di farsi carico delle sue necessità, nel rispetto della dignità di ciascuno e ponendo attenzione ai bisogni sociali, morali e affettivi del malato.

Questo impegno si esprime attraverso una molteplicità di attenzioni: la disponibilità al dialogo e all'ascolto, la cura di un rapporto di fiducia e della relazione interpersonale tra medico, personale curante e paziente, il rispetto, la capacità di un silenzio attento e costruttivo premessa di una reale condivisione. Importanti e continui sono gli investimenti a livello organizzativo (ad es. con il recente inserimento del volontariato) e formativo che servono a rinnovare costantemente questo impegno.

Il volontariato

Nel servizio quotidiano, che vede la partecipazione attiva di tutti, emerge la necessità di favorire una presenza caratterizzata dalla solidarietà e dalla capacità di accompagnamento a chi è bisognoso di aiuto. Il **volontariato** risponde all'esigenza di offrire un servizio sempre più qualificato e ampio dal punto di vista delle relazioni e del sostegno fraterno.

All'interno della Clinica Luganese il volontariato vuole essere una risorsa che concorre a far crescere la solidarietà e la responsabilità nei riguardi di chi soffre e dei loro familiari. Questa attività si qualifica come gratuita e di condivisione. **«Essere per l'altro»** presuppone anche una specifica competenza e, quindi, una formazione di base, perché il volontario sia preparato nel suo servizio (non tanto dal punto di vista organizzativo, quanto a livello sociale, culturale e morale) sia sostenuto da motivazioni forti e adeguate e sia sempre più capace di donare il proprio servizio **«con gran cuore»**, secondo l'intuizione e lo stile di Madre Franchi.

È altresì importante che il volontario sia consapevole delle proprie responsabilità, ma che non interferisca con le competenze specifiche del personale di cura.

La formazione

La Clinica Luganese, da sempre ritiene importante investire tempo e energie per la formazione degli operatori sanitari e più in generale di tutti i collaboratori. Oggi, in particolare, la formazione è avvertita come **esigenza inscindibile** dalla responsabilità relativa al proprio compito e come **elemento indispensabile** negli ambiti operativi che richiedono costante impegno nelle relazioni. L'incalzante e sostenuto processo di trasformazione, che contraddistingue la nostra società, l'articolazione diversificata dei bisogni e il veloce mutamento delle esigenze richiedono un continuo impegno formativo e il costante aggiornamento. La convinzione, abbastanza diffusa, che possano bastare il tempo e l'esperienza a garantire una adeguata professionalità tecnica e umana, non è più rispondente alla situazione odierna, infatti l'abilità accumulata in anni di lavoro può diventare insignificante o insufficiente in breve tempo. La formazione è inoltre **orientata a offrire anche un senso più profondo** al proprio lavoro, sia a livello professionale che umano, alla propria vita in senso più ampio, e consente di prevenire il rischio di cedere all'abitudine e all'indifferenza.

Nell'**ambito sanitario** tutto ciò ha un significato e una necessità rilevante, data la continua evoluzione delle esigenze organizzative ed assistenziali, della sperimentazione e della ricerca e contemporaneamente dall'impegno a mettere sempre al centro del servizio la persona malata con il proprio diritto ad essere assistito e curato con competenza e professionalità adeguate.

Il malato percepisce se l'operatore sanitario è preparato e sicuro nello svolgimento del suo servizio, se è in difficoltà oppure se è avventato nel suo operare.

I contenuti di una formazione specifica per il personale sanitario sono molti perché considerano diversi aspetti: la dimensione antropologica, i criteri etici, l'ambito delle motivazioni professionali e relazionali, l'aspetto tecnico, la necessità di favorire e mantenere armonia e sinergia fra professionalità e valori di riferimento per l'aiuto alla persona nella sua completezza.

La Clinica Luganese nel suo insieme riconosce che **la formazione ha un ruolo fondamentale** nel tentativo di:

- orientare una visione della persona secondo l'antropologia cristiana,
- assicurare la crescita professionale degli operatori sanitari,
- valorizzare le potenzialità dei singoli collaboratori, che riconosce quali risorse indispensabili per realizzare la sua missione,
- mantenere alta la cura e la qualità della vita,
- favorire l'attenzione ai rapporti umani,
- evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'assistenza,
- garantire la risposta ai bisogni essenziali della persona malata.

Pertanto, la formazione è **considerata un dovere prioritario** e uno strumento teso a garantire l'aggiornamento professionale e culturale, a favorire lo sviluppo delle risorse umane e a finalizzare i percorsi formativi alle esigenze del servizio dei singoli operatori. Viene perciò proposta e gestita non secondo la logica di adempimento burocratico, ma come espressione dell'impegno a garantire la serietà e la qualità di un servizio e a qualificare costantemente il proprio sostegno e aiuto alla persona sofferente.

Nella programmazione degli itinerari formativi la Clinica privilegia le seguenti tematiche:

- **le capacità comunicativo-relazionali** (capacità di ascolto, di condivisione e partecipazione alle scelte sociali, morali e alle decisioni del malato)
- **le competenze in grado di favorire la sicurezza del paziente** (prevenzione e gestione del rischio clinico, consapevolezza dei singoli operatori sanitari)
- **il miglioramento continuo** (inclusa l'innovazione, anche in termini di informatizzazione e utilizzo delle nuove tecnologie)
- **l'orientamento e l'inserimento lavorativo** (senso di appartenenza alla struttura, integrazione dei professionisti nei diversi settori).

La nostra Clinica è perfettamente consapevole che il buon esito delle iniziative formative è frutto della collaborazione di tutti i suoi operatori, dell'adesione ai valori che guidano il servizio alla persona malata e che fanno riferimento alle intuizioni carismatiche che hanno dato origine e forma alla sua attività sanitaria fin dalle origini.



La formazione è inoltre orientata a offrire anche un senso più profondo al proprio lavoro, sia a livello professionale che umano, alla propria vita in senso più ampio, e consente di prevenire il rischio di cedere all'abitudine e all'indifferenza.



Christian Camponovo
Direttore



La Clinica Luganese ha investito preziose risorse finanziarie e umane al fine di sviluppare e introdurre in tutti i reparti di cura una cartella del paziente informatizzata.

2011, un anno di transizione

Con la fine del 2011 si è concluso un anno di intenso lavoro. Tutte le strutture sanitarie, compresa la nostra, hanno dovuto prepararsi all'introduzione del nuovo sistema di finanziamento e nel fare questo hanno, loro malgrado, dovuto confrontarsi con i molteplici ritardi accumulati sia a livello nazionale che cantonale.

Ad un paio di mesi dall'inizio del 2012 le tariffe concordate con gli assicuratori non sono ancora state accettate, il tema dello scambio dei dati necessari per la verifica della fatturazione non è



stato regolato e i contratti di prestazione con il Cantone non hanno potuto essere firmati.

La situazione resta difficile e tutto il management è chiamato a navigare a vista, in attesa che sia fatta chiarezza sui punti ancora oscuri.

Le molte attività portate a termine dai nostri collaboratori nei tempi stabiliti, come ad esempio l'aggiornamento dei sistemi informativi per la fatturazione e il controllo di gestione, la riorganizzazione della codifica medica, la definizione di nuovi indicatori di attività e di qualità, l'informazione e l'istruzione del personale curante, ecc., hanno consentito di concludere con successo quello che è stato definito «progetto

SwissDRG». Questo fatto ci ha permesso di gestire al meglio la fase di transizione e di continuare a mantenere alta l'attenzione sugli aspetti che più ci interessano: la presa a carico competente e umana di tutti i pazienti che decidono, per volontà propria o su invito del loro medico curante, di rivolgersi alla Clinica Luganese per farsi curare.

La crescita dell'attività di cura

Per il sesto anno consecutivo l'attività di cura ha conosciuto un incremento. Il numero di pazienti ospedalizzati si è attestato a 6'513 unità, con una crescita annua di poco inferiore al 4%.

La stessa risulta superiore alla media pluriennale che, considerando anche il dato 2011, si attesta poco sopra al 3%. Buono l'andamento di tutti i centri di competenza, anche se è opportuno segnalare che la crescita delle ospedalizzazioni si concentra prevalentemente nel centro di competenza di Chirurgia (+7.9%) e in quello di Ortopedia (+6.5%). In leggera progressione anche gli altri tre centri di competenza: Medicina interna (+1.2%), Geriatria (+0.5%) e Reumatologia (+0.4%).

A livello ambulatoriale continua il trend positivo legato soprattutto all'ottimo sviluppo che hanno conosciuto alcuni servizi specialistici (Chirurgia e Ortopedia +30%, Epatologia +27%, Oncologia +40%, Radioterapia +38%, ecc.) e al buon andamento dei servizi di supporto (Radiologia, Laboratorio d'analisi, Fisioterapia, ecc.). Nell'insieme i servizi ambulatoriali della Clinica Luganese hanno permesso di prendere a carico più di 33'700 casi. Un volume molto importante anche per una struttura di dimensioni medio-grandi come la nostra.

Il Pronto Soccorso ha conosciuto una crescita tutto sommato contenuta (+27%) e questo grazie soprattutto all'ottima collaborazione che da sempre è stata instaurata con i medici accreditati. Come da prassi cerchiamo di far gestire i casi che non richiedono l'erogazione di prestazioni particolari o di carattere multidisciplinare all'interno degli studi medici dei medici accreditati e questo nell'ottica di non intasare il servizio d'urgenza del Pronto Soccorso con casi che non necessitano di un'infrastruttura complessa e anche costosa.

Ulteriore sviluppo della rete di cura

L'ottimo andamento dell'attività di cura è il risultato e allo stesso tempo il motivo alla base del continuo sviluppo della rete di medici, e più in generale di personale curante, a cui la Clinica può far capo.

L'arrivo del dr. med. Alfred Kuhrmeier e del dr. med. Charles Freuler ha permesso di elevare ulteriormente le competenze in due settori strategici per il nostro istituto: rispettivamente il centro di competenza di Chirurgia e quello di Ortopedia e Traumatologia.

Il dr. med. Kuhrmeier porta con sé l'esperienza acquisita con parecchi anni di primariato e ha permesso di sviluppare la Chirurgia dell'obesità (Chirurgia bariatrica) e di spingere ulteriormente verso l'alto l'asticella della Chirurgia mini-invasiva.

Il dr. med. Freuler a sua volta ha portato con sé una lunga e consolidata esperienza nel campo delle protesi del ginocchio e dell'anca, così come nella gestione della Traumatologia.

Quest'ultima è, come visto sopra, un'attività in crescita a seguito dell'aumento dei ricoveri in Pronto Soccorso.

Proprio al tema della Traumatologia dell'anziano sarà dedicata una particolare attenzione nel 2012. Abbiamo infatti da poco dato avvio ad un progetto che dovrebbe, una volta ultimato, garantire a tutti i pazienti anziani che si rivolgono alla Clinica Luganese con una frattura, una presa a carico multidisciplinare che dovrebbe comprendere le prestazioni almeno di un ortopedico, di un geriatra, di un fisioterapista e di altre figure professionali utili al trattamento delle patologie dell'anziano.

Importante in un'ottica futura anche il cambio generazionale che ha conosciuto il centro di competenza della Medicina interna. Il dr. med. Mario Beretta Piccoli e il dr. med. Jean-Charles Kauffmann hanno lasciato la propria attività di medici accreditati dopo una lunga permanenza in Clinica e dopo aver dato stimoli fondamentali per lo sviluppo dei nostri reparti di Medicina interna.

Particolarmente apprezzata è stata la dedizione con la quale i due medici hanno sempre seguito tutti i loro pazienti, dimostrando oltre alle competenze tecniche anche le necessarie doti umane. Sostituti dei due medici sono stati il dr. med. Andrea Canonica e il dr. med. Christian Garzoni.



Quest'ultimo rientra in Ticino dopo un'ottima esperienza acquisita a livello universitario. La specializzazione in infeziologia e l'esperienza acquisita nella gestione della casistica clinica in questo delicato settore sapranno sicuramente trasformarsi in un importante supporto a tutti i medici attivi in Clinica e allo stesso modo in uno stimolo ad affrontare con ancora maggior rigore il tema dell'igiene ospedaliera.

Anche la rete dei medici consulenti ha potuto essere ulteriormente ampliata nel corso del 2011. I settori interessati da questo positivo sviluppo sono stati in particolare quello della Pneumologia e quello della Nefrologia. La Pneumologia ha conosciuto un incremento dell'attività e ha garantito una migliore risposta alle richieste di consulti, soprattutto a favore di pazienti degenti, grazie all'arrivo del dr. med. Gianfranco Bolognini. Il dr. med. Curzio Solcà ha invece garantito, in qualità di consulente in Nefrologia, consulenze di ottimo livello sui reparti di cura. In entrambi i casi le proposte terapeutiche avanzate dai due medici hanno fatto la soddisfazione della quasi totalità dei pazienti e dei medici invianti.



L'utilizzo delle nuove tecnologie

La Clinica Luganese ha investito preziose risorse finanziarie e umane al fine di sviluppare e introdurre in tutti i reparti di cura una cartella del paziente informatizzata.

Gli obiettivi di questo importante progetto di innovazione erano: il miglioramento della documentazione della storia clinica del paziente e di conseguenza anche il miglioramento della comunicazione tra i vari operatori sanitari che intervengono nel processo di cura; l'aumento della sicurezza del paziente grazie soprattutto alla prescrizione elettronica dei medicinali e al controllo del processo di preparazione e di somministrazione dei farmaci.

Il progetto è stato condotto grazie ad un importante lavoro di squadra che ha coinvolto in modo particolare informatici, medici ed infermieri. L'apporto dato dai vari professionisti della salute e lo spirito di apertura dimostrato hanno permesso di sviluppare un prodotto vicino alle necessità degli utenti e in grado di rispondere ai requisiti di sicurezza che un programma informatico utilizzato nel campo della medicina deve garantire.

Oggi la cartella informatizzata è stata introdotta nella maggior parte dei reparti della Clinica. I medici accreditati hanno la possibilità di accedere direttamente dal computer in uso presso il loro studio a tutta la storia clinica del paziente, evitando così lacune informative in caso di necessità.

Gli infermieri dispongono a loro volta di uno strumento di lavoro che gli permette di essere sempre informati sulla storia clinica del paziente e soprattutto su quanto prescritto dal medico in termini di esami diagnostici, di terapie da erogare e di medicinali da somministrare. Il noioso e spesso pericoloso lavoro di trascrizione (per gli errori in cui si poteva incappare) è sparito e le informazioni aggiornate possono essere distribuite a tutti in modo immediato.

Gli sviluppi e le ottimizzazioni previste per il 2012 dell'anno un prodotto funzionale al 100% e in grado di rispondere alle aspettative dei curanti. Tutti i pazienti ricoverati avranno la garanzia di una documentazione completa e del rispetto degli standard di sicurezza che l'informatica permette di raggiungere ai giorni nostri.

La ricerca del miglioramento continuo

L'anno da poco concluso è coinciso per la nostra struttura con l'avvio di un importante progetto per la ricerca del miglioramento continuo.

Dopo aver dato seguito al contratto quadro nazionale per la qualità, introducendo la rilevazione e la gestione degli indicatori di qualità previsti dal contratto, la Clinica si è avviata lungo la non facile strada del miglioramento continuo.

Grazie al grande supporto dato da tutti i collaboratori è stato introdotto un sistema per la rilevazione e soprattutto l'analisi di proposte di miglioramento, eventi avversi, non conformità, ecc. Le segnalazioni inoltrate da collaboratori, pazienti, famigliari e partner esterni sono state raccolte e classificate secondo uno schema ben definito. L'analisi è stata condotta da un gruppo di collaboratori, i quali si riuniscono a scadenze regolari sotto il nome di «Team Qualità».

Dopo i primi mesi dall'introduzione di questo sistema possiamo dire con soddisfazione che la strada tracciata è ripida, ma sicuramente anche ricca di soddisfazioni.

Le molte segnalazioni raccolte hanno permesso di instaurare una dinamica oltremodo positiva e concreta nella ricerca dell'eccellenza. Anche in questo campo il lavoro per il prossimo futuro non manca, così come non manca l'entusiasmo dell'intera organizzazione.

Per concludere questa breve nota sull'attività 2011 desidero esprimere un sincero e profondo riconoscimento a tutti i collaboratori, a tutti i medici e a tutte le Suore della Clinica Luganese.

La gestione di un'attività in continua crescita è stata possibile solo grazie all'importante apporto dato da tutto il personale che è intervenuto durante l'anno nella gestione sia delle prestazioni diagnostiche che di quelle terapeutiche e anche di tutte le attività di supporto.

Il lavoro di ognuno dei nostri 500 collaboratori e della sessantina di medici è stato prezioso per garantire ai più di 40'000 pazienti cure di qualità e una presa a carico attenta ai bisogni della persona.





La gestione di un'attività in continua crescita è stata possibile solo grazie all'importante apporto dato da tutto il personale che è intervenuto durante l'anno nella gestione sia delle prestazioni diagnostiche che di quelle terapeutiche e anche di tutte le attività di supporto.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ 2006 - 2011		2006	2007	2008	2009	2010	2011
Numero pazienti degenti		5'612	5'847	6'119	6'111	6'278	6'513
Casi ambulatoriali		20'233	22'865	25'275	28'360	28'386	33'712
Letti disponibili ¹	Moncucco	104	104	104	104	104	104
	San Rocco	80	80	80	80	80	80
Degenza media (giorni)	Moncucco	8.4	8.2	8.4	8.4	8.3	8.3 ²
	San Rocco	17.2	17.0	16.0	16.5	17.2	16.6

¹ Secondo la pianificazione ospedaliera

² Scorporando il settore della Geriatria, la degenza media scende per il 2011 a 7.7 giorni

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ STAZIONARIA 2011				
Centro di competenza	Sede Moncucco		Sede San Rocco	
	Numero casi	Deg. media (giorni)	Numero casi	Deg. media (giorni)
Chirurgia	2'047	5.7		
Ortopedia e Traumatologia	903	5.7		
Medicina interna	1'625	11.3	481	16.7
Geriatria	658	13.3	339	17.4
Reumatologia			460	15.8

RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE 2011 ¹	
SERVIZIO	NUMERO CASI
Chirurgia e Ortopedia	7'109
Fisioterapia	977
Laboratorio	314
Medicina interna	4'758
Pronto Soccorso	3'855
Radiologia	16'265
Radioterapia	299
Reumatologia	135

¹ Dati calcolati secondo le nuove disposizioni per l'apertura dei casi ambulatoriali

RISORSE UMANE	
Numero di collaboratori	495
Personale in formazione	101

DATI FINANZIARI 2011 <i>(in 1'000 CHF)</i>	
Tasse di degenza e prestazioni mediche	61'172
Servizi specialistici	12'396
Altre prestazioni ai malati	170
Totale entrate pazienti	73'737
Altre prestazioni	1'524
Totale entrate d'esercizio	75'261
Costi del personale	-41'225
Onorari dei medici	-5'982
Medicinali e materiali	-14'156
Altri costi di gestione	-12'408
Ammortamenti	-1'141
Totale costi d'esercizio	-74'914
Interessi	-1
Risultato d'esercizio	346



Christian Camponovo
Direttore

L'importanza dei centri di competenza

Intervista a **Christian Camponovo**,
Direttore

Direttore Camponovo, l'architettura operativa della Clinica Luganese è basata su cinque centri di competenza. Cosa s'intende, esattamente, con la denominazione «centro di competenza»?

«Un centro di competenza può e deve essere visto come un contenitore virtuale. Come quasi sempre accade, l'importante non è il contenitore in sé, ma piuttosto il contenuto con il quale è stato riempito.»

I centri di competenza sono strutture organizzative che creano le condizioni ideali per raggruppare - e soprattutto per organizzare - le conoscenze e le competenze presenti all'interno della struttura sanitaria. Medici, infermieri, personale medico tecnico e altri operatori sanitari apportano individualmente un importante contributo al centro di competenza, dando il meglio di sé sui due piani che risultano fondamentali per il successo di una struttura sanitaria: le competenze tecniche e quelle umane. L'organizzazione secondo il modello dei centri di competenza, garantisce che i contributi dei singoli si trasformino in prestazioni armoniose e continue nel tempo, evitando così che si riproducano i principali problemi riscontrati in altri sistemi organizzativi complessi come quelli sanitari: discontinuità nella presa a carico, mancanza di integrazione, mancanza di una visione univoca, eccessivo individualismo, ecc. L'organizzazione secondo il modello dei centri di competenza assicura inoltre il rispetto di un

principio spesso decantato nel mondo sanitario, ma - purtroppo - raramente praticato: il rispetto della centralità del paziente nel processo di cura. Il fulcro del centro di competenza, infatti, non è il singolo medico specialista bensì il singolo paziente, il quale segue un percorso di cura in cui vengono integrati i contributi di tutti i professionisti che possono apportare un valore aggiunto e - in questo modo - favorirne la guarigione, o nei casi più difficili, il miglioramento dello stato di salute».

A quali requisiti deve ottemperare, un reparto, affinché con il tempo possa effettivamente trasformarsi in un centro di competenza?

«Fondamentale per la costruzione pratica dei centri di competenza è la presenza di una forte volontà - da parte di tutti gli operatori sanitari attivi in un determinato settore - a ricercare il confronto e la collaborazione con i colleghi. Nel percorso che ha portato la nostra Clinica a costituire gli attuali 5 centri di competenza, è stata riservata una certa attenzione al mantenimento di una determinata massa critica, nonché alla ricerca di un equilibrio tra specializzazione e osservanza di una visione d'insieme. Entrambi i principi sono di facile enunciazione, ma la loro messa in pratica è tutt'altro che evidente. Dopo alcuni tentativi e approfondimenti, la nostra struttura si è infine decisa a costituire due centri di competenza più grossi e consistenti: il centro di competenza di Chirurgia e il centro di competenza di Medicina interna. Tre, invece, sono i centri più specialistici e di minore dimensione: il centro di competenza di Traumatologia e Ortopedia, il centro di competenza di Geriatria e il centro di competenza di Reumatologia.»



La presenza di una forte volontà da parte di tutti gli operatori sanitari attivi in un determinato settore è fondamentale per ricercare il confronto e la collaborazione con i colleghi.



L'assenza di una gerarchia interna ai Centri di competenza è un elemento di successo irrinunciabile nella nostra realtà ma, contemporaneamente, rappresenta anche una grande sfida a livello gestionale.

I centri di competenza di Chirurgia e di Medicina interna raggruppano un numero consistente di medici specialisti; per l'attività stazionaria, si appoggiano su più reparti, richiedendo quindi - anche al personale infermieristico - importanti sforzi di coordinamento e di allineamento. Nella costituzione dei centri di competenza è inoltre risultato determinante l'apporto dei servizi di supporto, i quali - oltre ad essere chiamati a fornire le proprie prestazioni indistintamente a tutti i Centri - devono, allo stesso tempo, essere in grado di rispondere positivamente alle loro aspettative».

Come si esplica la collaborazione tra i diversi centri di competenza? Attraverso l'organizzazione di briefing periodici che - oltre alla Direzione della Clinica - coinvolgono i loro rispettivi rappresentanti?

«È importante segnalare, in prima battuta, come l'adozione di questa struttura organizzativa abbia favorito lo sviluppo di una fitta rete di scambi all'interno dei singoli centri di competenza. L'assenza di una gerarchia interna ai Centri è, a mio avviso, un elemento di successo irrinunciabile nella nostra realtà ma, contemporaneamente, rappresenta anche una grande sfida a livello gestionale. L'informazione e la comunicazione multi-direzionale sono centrali e richiedono un importante sforzo da parte della Direzione. Nell'ambito delle reti, constato che - spesso - la condivisione delle informazioni e delle decisioni avviene in modo spontaneo e non sempre coordinato. Compito del «regista» è pertanto quello di cercare di tenere lo stesso livello informativo tra tutti i membri dei centri di competenza, favorendo così il coinvolgimento continuo di tutti gli attori. Va però posta la dovuta attenzione affinché l'investimento di tempo per riunioni e discussioni non diventi un carico eccessivo.

Il coordinamento tra i centri di competenza è chiaramente fondamentale per garantire alla Clinica un approccio unitario. Le strategie possono trovare una propria realizzazione solo grazie al contributo di tutti i centri di competenza e di tutti i servizi di supporto: sanitari (Radiologia, Laboratorio d'analisi, Pronto Soccorso, Cure intermedie, Fisioterapia, ecc.) e non (amministrazione, gestione delle risorse umane, gestione qualità, servizio alberghiero, servizio tecnico, ecc.).

Per questa ragione, da alcuni anni la Clinica Luganese ha costituito un consiglio di direzione in cui sono rappresentati i cinque centri di competenza e i principali servizi di supporto. I medici accreditati - che rappresentano i singoli centri di competenza all'interno del consiglio di direzione - assumono un ruolo molto importante perché da una parte si fanno portavoce del parere e degli interessi dei colleghi; dall'altra devono garantire il flusso di informazioni verso gli stessi colleghi. Il consiglio si riunisce mensilmente per analizzare la situazione, nonché per discutere dell'andamento dei principali progetti e dei correttivi in grado di favorire il miglioramento continuo delle prestazioni offerte».

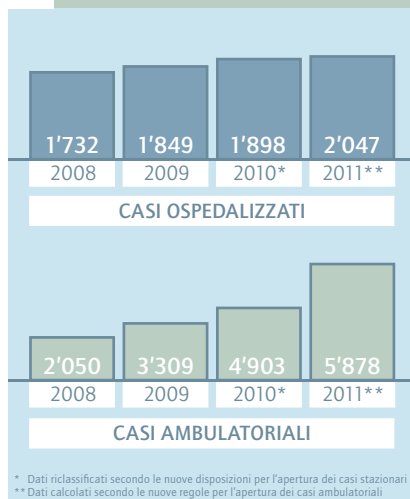
A breve termine, è previsto un aumento del numero dei centri di competenza?

«Considerata l'evoluzione dell'attività sanitaria che abbiamo conosciuto nel corso degli ultimi anni, di recente abbiamo deciso di costituire un sesto centro di competenza: quello di Oncologia. Nel campo dell'Oncologia, infatti, la collaborazione interdisciplinare e la centralità del paziente sono elementi fondamentali per garantire una buona presa a carico e l'eccellenza delle prestazioni erogate.

Il nuovo centro di competenza creerà i migliori presupposti affinché i professionisti attivi nei differenti servizi (Radioterapia, ambulatorio di Oncologia, reparto di Oncologia, Chirurgia, Gastroenterologia, Urologia, Radiologia, ecc.) possano collaborare nell'interesse dei pazienti. I lavori pratici sono iniziati nel corso del 2011, con la creazione di una carta dei servizi del nuovo centro di competenza e, soprattutto, con la costituzione di momenti di scambio multidisciplinare. Nel corso del 2012 sono previsti ulteriori passi in grado di completare la rete di presa a carico dei pazienti oncologici; tale rete dovrebbe idealmente integrare sia professionisti attivi all'interno della nostra struttura, sia professionisti attivi sul territorio.

Entro la fine dell'anno appena iniziato dovremo quindi poter festeggiare la nascita del sesto centro di competenza della Clinica Luganese!»!

CENTRO DI COMPETENZA DI CHIRURGIA



Chirurgia generale

Dr. med. Carlo Coduri
Dr. med. Andrea Donadini
Dr. med. Nicola Ghisletta
Dr. med. Alfred Kuhrmeier
Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli
Prof. dr. med. Axel Marx
Dr. med. Luca Rondi

Chirurgia plastica ed estetica

Dr. med. Francesca Casellini
Ghiringhelli
Dr. med. Philipp Fallscheer

Ginecologia

Dr. med. Umberto Botta
Dr. med. Armando Fetz
Dr. med. Raffaella Pingitore

Oftalmologia

Dr. med. Mario Magnocavallo
Dr. med. Urs Meier
Dr. med. Franco Rossi

ORL

Dr. med. Antonio Pellanda
Dr. med. Raffaele Pelloni

Urologia

Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Graziano Zanardi

Anestesiologia

Dr. med. Tiziano Cassina
Dr. med. Vesna Casso
Dr. med. Vittorio Lioi
Dr. med. Nadia Jirecek
Dr. med. Luca Malacrida
Dr. med. Sevim Sahinbas
Dr. med. Dario Vadilonga

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Maria Pia Pollizzi
Caporeparto	Enzo Turcati
	Vincenzo Coppolino
	Bianca Bernasconi (<i>caposala</i>)
	Stefano Padovese (<i>anestesiologia</i>)
	Carlo Duca (<i>cure continue</i>)
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Maria Rita

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi stazionari	2'047
Degenza media (<i>giorni</i>)	5.7
Casi ambulatoriali *	5'878

* compresi i casi trattati in modo conservativo

Intervista al **Dr. med. Luca Rondi**,
Spec. FMH in Chirurgia generale e vascolare

Dr. med. Rondi, lei rappresenta il centro di competenza di Chirurgia. Nello specifico, quali patologie è in grado di curare il vostro Centro? E quali tipologie di pazienti può prendere a carico?

«Il centro di competenza di Chirurgia suddivide la propria attività in Chirurgia generale, viscerale, vascolare e toracale; esso copre dunque l'intero spettro delle tecniche chirurgiche. Al suo interno vengono eseguiti sia interventi in forma classica (ossia con la Chirurgia aperta), sia in forma laparoscopica, naturalmente laddove ciò è fattibile e indicato. Inoltre il team di chirurghi che vi opera è in grado di curare tutte le tipologie di pazienti, in particolare gli anziani che presentano polimorbidità complesse e questo soprattutto grazie alla stretta collaborazione instaurata con il centro di competenza di Medicina interna e di Geriatria».

Cosa distingue il vostro centro di competenza da un normale reparto di Chirurgia?

«Le peculiarità proprie del nostro centro di competenza sono diverse. In primo luogo esso può contare sulla collaborazione di specialisti di ogni campo (tutti professionisti validi e di lunga esperienza), disponibili in ogni momento.

Esso beneficia inoltre di una stretta collaborazione con il team di Anestesiologia (molto competente e ben organizzato), con le cure intermedie e con il Cardiocentro, la qualcosa - come detto in precedenza - facilita la presa a carico dei pazienti anziani con polimorbidità complesse».

Ogni centro di competenza è dunque, per definizione, una realtà inter e multi-disciplinare: quali sono le figure - mediche e paramediche - che caratterizzano maggiormente l'attività del vostro?

«Nello specifico il nostro staff chirurgico è formato dal dr. med. Carlo Coduri (Chirurgia generale), dal dr. med. Nicola Ghisletta (Chirurgia generale), dal dr. med. Alfred Kuhrmeier (Chirurgia generale e viscerale), dal Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli (Chirurgia generale e toracale), dal Prof. dr. med. Axel Marx (Chirurgia generale e vascolare), e dal sottoscritto dr. med. Luca Rondi (Chirurgia generale e vascolare). Da ottobre 2012 si aggiungerà al gruppo di chirurghi anche il dr. med. Andrea Donadini, attuale capoclinica presso il CHUV di Losanna. Naturalmente il nostro staff è affiancato da quello anestesiologicalo, diretto dal dr. med. Tiziano Cassina e formato dalle dr. med. Casso, Jirecek e Sahinbas, nonché dai dr. med. Lioi, Vadilonga e Malacrida. Inoltre possiamo contare su di un validissimo staff infermieristico, comprendente gli strumentisti, le infermiere d'anestesia e le infermiere di cure intense (per quanto riguarda la sala operatoria e le cure intermedie) e - non da ultimo - un sostanzioso gruppo di infermiere chirurgiche di reparto. Molto importante anche l'apporto delle due infermiere specializzate nella cura delle ferite e nella stomaterapia».

Ci può riassumere, brevemente, le novità - rispettivamente i cambiamenti - che nel corso del 2011 hanno interessato il centro di competenza di Chirurgia?

«La principale novità del 2010 è stata senza dubbio l'entrata in servizio del dr. med. Alfred Kuhrmeier. Egli ha notevolmente incrementato l'attività chirurgica laparoscopica, oltre che introdotto - sempre in quest'ambito e con ottimi risultati - la Chirurgia dell'obesità.

Oltre 1'700 interventi chirurgici sono stati eseguiti nel campo della Chirurgia generale e viscerale: 310 interventi per ernie della parete addominale (inguinali, ombelicali, cicatriziali), più di 145 resezioni intestinali, 130 colecistectomie (per la maggior parte in tecnica laparoscopica), 250 interventi diagnostici o chirurgici per problemi proctologici (emorroidi, fessure, fistole), quasi 30 interventi di Chirurgia bariatrica (bypass gastrici), 25 interventi sullo stomaco e 25 procedure di Chirurgia toracica. In forte crescita anche la Chirurgia urologica, grazie alla stretta collaborazione instaurata tra il dr. med. Gianni Casanova e il dr. med. Graziano Zanardi, la quale permette di gestire senza attese e interruzioni di servizio tutti i casi elettivi e quelli che si presentano presso il Pronto Soccorso della Clinica. Da segnalare anche i più di 300 interventi di Chirurgia vascolare, di cui la metà circa sul sistema arterioso (Bypass periferici, aneurismi dell'aorta addominale, carotidi) e la metà di interventi per vene varicose delle estremità inferiori. Questa intensa attività, sommata alle competenze specialistiche e formative dei medici che fanno parte del centro di competenza di Chirurgia hanno permesso al Centro di essere riconosciuto quale clinica per la formazione di medici assistenti (categoria B1). Questo riconoscimento riveste un'importanza ancora maggiore perché nata nell'ambito di una stretta collaborazione con l'Ospedale Universitario di Losanna (CHUV)».

Uno degli obiettivi strategici prioritari di ogni centro di competenza è quello di rimanere sempre al passo con i progressi medico-scientifico-tecnologici. Sotto quali aspetti, quello di Chirurgia, può definirsi - e a giusta ragione - un Centro all'avanguardia nel proprio campo di specializzazione?

«Evidentemente, per tutti i centri di competenza, l'obiettivo strategico prioritario è quello di restare al passo con i tempi, in particolare con i progressi medico-scientifico-tecnologici.

La nostra politica è quella della multidisciplinarietà competente che - per quanto riguarda i collaboratori - si traduce nella scelta di specialisti ben formati e sperimentati, capaci d'integrarsi in un gruppo affiatato.

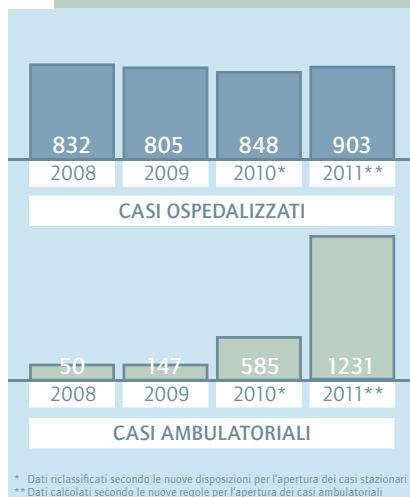
Inoltre non bisogna dimenticare che un centro di competenza chirurgico è integrato in una struttura multidisciplinare di livello superiore, per cui la possibilità di collaborare costantemente e strettamente con altri centri di competenza non meno importanti - quale la Medicina interna, la Geriatria, il servizio di Radiologia, il Laboratorio d'analisi, eccetera - gioca un ruolo fondamentale nel conseguimento dei risultati.

Un ulteriore punto di forza è rappresentato infine dall'atteggiamento della Direzione amministrativa, che - con la sua politica d'apertura - è sempre disponibile a nuovi investimenti, purché giustificati».





CENTRO DI COMPETENZA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA



Ortopedia e Traumatologia

Dr. med. Matteo Denti

Dr. med. Charles Freuler

PD dr. med. Kaj Klaue

Dr. med. Alexander Metzdorf

Dr. med. Jean-Claude Sedran

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Maria Pia Pollizzi
Caporeparto	Enzo Turcati
Segretariato	Monica Manserra
Suore di referenza	Suor Giordana

STATISTICA ATTIVITÀ 2011	
Casi stazionari	903
Degenza media (<i>giorni</i>)	5.7
Casi ambulatoriali *	1'231

* compresi i casi trattati in modo conservativo



Dr. med. Alexander Metzdorf
Spec. FMH in Chirurgia ortopedica
e Traumatologia

Intervista al **Dr. med. Alexander Metzdorf**, Spec. FMH in Chirurgia ortopedica e Traumatologia

Dr. med. Metzdorf, lei rappresenta il centro di competenza di Ortopedia. Nello specifico, quali patologie è in grado di curare il vostro Centro? E quali tipologie di pazienti può prendere a carico?

«Il centro di competenza di Ortopedia della Clinica Luganese tratta l'intero spettro delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. Per quanto concerne la Chirurgia elettiva, l'attività operatoria - molto intensa e variegata - comprende:

- **Piede e Caviglia.** Chirurgia del piede (includere la ricostruzione delle deformità dell'alluce valgo e delle dita a martello); esecuzione di transfer tendinei; osteotomie; cura dell'artrosi del piede. Chirurgia di lesioni legamentari della caviglia; cura di difetti cartilaginei.
- **Ginocchio.** Chirurgia legamentare, meniscale e cartilaginea; osteotomie correttive; protesi parziali e complete.
- **Anca.** Chirurgia conservativa (mediante osteotomie di riorientazione); artroscopie; protesi con tecnica mini-invasiva.
- **Spalla.** Artroscopia con trattamento di instabilità articolare, di lesioni tendinee e di artrosi; protesi totale e protesi inversa. Viene inoltre garantita la presa a carico di tutte le urgenze traumatologiche: dalle distorsioni articolari, alle lesioni legamentari e tendinee; dalle lussazioni, alle fratture.

A seconda della sua gravità, la lesione viene trattata o conservativamente, oppure - se necessario - anche chirurgicamente.

Disponiamo di un reparto specializzato nella cura di pazienti con patologie ortopediche e di un reparto di cure intermedie. Questo ci permette di prendere a carico qualsiasi tipologia di paziente, fatta eccezione per i pazienti con un sospetto di grave trauma cranico cerebrale o di politraumi. Il nostro Pronto Soccorso accetta pazienti di tutte le età e grazie alla collaborazione con il centro di competenza di Geriatria possiamo vantare importanti competenze nella gestione delle fratture dell'anziano».

Cosa distingue il vostro centro di competenza da un normale reparto di Ortopedia?

«All'interno del nostro Centro operano cinque medici ortopedici, ognuno dei quali - oltre a coprire tutto lo spettro dell'Ortopedia - è pure specializzato in una o più aree specifiche. La collaborazione tra i membri del team permette sempre di offrire - a ciascun paziente - la competenza specifica per attuare la cura migliore.

Il Prof. dr. med. Matteo Denti si occupa principalmente di Chirurgia artroscopica legamentare del ginocchio e della spalla, nonché di protesi del ginocchio.

Il dr. med. Charles Freuler è specializzato in protesica del ginocchio e dell'anca, campi per i quali utilizza una tecnica mini-invasiva. Ha inoltre maturato una vasta esperienza in Traumatologia.

Il PD dr. med. Kaj Klaue si occupa di tutta la Chirurgia del piede e della caviglia, e di Chirurgia conservativa dell'anca.

Il sottoscritto, dr. med. Alexander Metzdorf, è specializzato in Chirurgia mini-invasiva dell'anca e in protesica del ginocchio e della spalla, oltre che nella ricostruzione artroscopica di lesioni tendinee della spalla.

Il dr. med. Jean Claude Sedran, oltre a coprire tutto lo spettro della Chirurgia ortopedica, si occupa delle lesioni di origine sportiva».

Ogni centro di competenza è dunque, per definizione, una realtà inter e multi-disciplinare: quali sono le figure - mediche e paramediche - che caratterizzano maggiormente l'attività del vostro?
«Il personale paramedico di maggior importanza è rappresentato, rispettivamente, da quello infermieristico - che cura il paziente nel corso di tutta la degenza - e da quello della sala operatoria. Quest'ultimo, in virtù della sua elevata competenza, garantisce al chirurgo un'assistenza indispensabile durante l'intera durata dell'intervento. Il team degli anestesisti - facendo ricorso alle più recenti tecniche di anestesia loco-regionale - contribuisce in maniera significativa ad una rapida guarigione del paziente operato».

Ci può riassumere, brevemente, le novità - rispettivamente i cambiamenti - che nel corso del 2011 hanno interessato il centro di competenza di Ortopedia?
«Il team ortopedico è stato ulteriormente potenziato grazie all'arrivo del dr. med. Freuler, il quale ha portato con sé un bagaglio di esperienze molto importanti. Il servizio di Pronto Soccorso è stato potenziato e ulteriormente professionalizzato. Lo stesso è aperto dalle 07:00 alle 22:00, ogni giorno dell'anno.

L'aumento dell'aspettativa media di vita ci ha inoltre condotti a prendere la decisione di creare un Centro per la cura delle fratture dell'anziano, proprio per far fronte all'aumento di traumi dovuti a cadute nella terza e quarta età.

Un particolare protocollo di collaborazione tra internisti, geriatri e ortopedici ci consentirà in futuro una presa a carico multi-disciplinare - rapida ed efficace - di pazienti spesso affetti da poli-patologie.

È stato infine introdotto il sistema di Fast Track Surgery. Esso permette una riduzione della degenza, grazie alla combinazione di tre fattori: prima, durante e dopo l'intervento.

- Fattore 1: una miglior preparazione del paziente all'intervento nell'ambito di una visita ambulatoriale pre-operatoria.*
- Fattore 2: l'adozione di tecniche chirurgiche mini-invasive.*
- Fattore 3: una stretta collaborazione, dopo l'intervento, con il reparto di Fisioterapia».*

Uno degli obiettivi strategici prioritari di ogni centro di competenza è quello di rimanere sempre al passo con i progressi medico-scientifici-tecnologici. Sotto quali aspetti, quello di Ortopedia, può definirsi - e a giusta ragione - un Centro all'avanguardia nel proprio campo di specializzazione?

«Solo la partecipazione attiva ad eventi formativi può garantire una medicina ai livelli più alti.

Il dr. med. Denti è professore presso la scuola di Ortopedia dell'Università di Milano e vice-presidente dell' ESKA (European Society of Sports Traumatology Knee Surgery and Arthroscopy).

Il dr. med. Freuler è vice-presidente OTC Switzerland (Osteosynthesis and Trauma Care Foundation).

Il dr. med. Klaue è docente di Chirurgia ortopedica e Traumatologia dell'apparato locomotore presso l'Università di Berna.

Il dr. med. Metzdorf è docente Supsi per la formazione dei fisioterapisti, nonché Medical Advisor per la formazione di medici ortopedici sulla Chirurgia protesica dell'anca.

Il dr. med. Sedran segue il ciclismo professionistico in qualità di ortopedico e traumatologo durante importanti gare ciclistiche di livello internazionale (Giro d'Italia, Milano-San Remo, ecc.)».



CENTRO DI COMPETENZA DI MEDICINA INTERNA

2'030	1'979	2'082	2'106
2008	2009	2010*	2011**

CASI OSPEDALIZZATI

4'059	4'080	2'826	4'758
2008	2009	2010*	2011**

CASI AMBULATORIALI

* Dati riclassificati secondo le nuove disposizioni per l'apertura dei casi stazionari
** Dati calcolati secondo le nuove regole per l'apertura dei casi ambulatoriali



Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini
Dr. med. Andrea Canonica
Prof. dr. med. Andreas Cerny
Dr. med. Christian Garzoni
Dr. med. Daniel Hagara
Dr. med. Jean Pierre Lantin

Cardiologia

Dr. med. Jean Berubé
Dr. med. Ezio Foglia

Endocrinologia

Dr. med. Fabio Cattaneo

Gastroenterologia

Dr. med. Sandro Mossi
Dr. med. Cristiana Quattropani
Cicalissi
Dr. med. Helen Schaufelberger

Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier-Guerra
Dr. med. Curzio Solcà

Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi
Dr. med. René Wullimann

Oncologia

Dr. med. Antonello Calderoni
Dr. med. Augusto Pedrazzini
Dr. med. Marco Varini
Dr. med. Francesco Zappa

Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini
Dr. med. Gianluca Calderari

Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni
Dr. med. Mario Vianello

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA

Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Catia Intraina-Brusa
	Antonella Tramanzoli
	Assunta Di Nuzzo
	Patrizia De Simone
Segretariato	Lorena Lenzi
	Nadia Bonardi
	Suor Renata
Suore di referenza	Suor Maria Valeria
	Suor Anna

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi stazionari Moncucco	1'625
Degenza media (<i>giorni</i>)	11.3
Casi stazionari San Rocco	481
Degenza media (<i>giorni</i>)	16.7
Casi ambulatoriali	4'758



Intervista al **Dr. med. Pietro Antonini**,
Spec. FMH in Medicina interna e malattie tropicali

Dr. med. Antonini, lei rappresenta il centro di competenza di Medicina interna. Nello specifico, quali patologie è in grado di curare il vostro Centro? E quali tipologie di pazienti può prendere a carico?

«Il nostro Centro - grazie anche alla collaborazione con una fitta rete di consulenti per le varie specialità - garantisce la diagnostica e la cura di tutte le patologie internistiche quali i problemi cardio/pneumologici, gastroenterologici, reumatologici, ematologici, nefrologici, neurologici, oncologici, endocrinologici e infettivologici.

Grazie allo sviluppo del Pronto Soccorso, nonché al potenziamento e alla professionalizzazione delle cure intermedie, ci stiamo spostando sempre più verso una presa a carico acuta e urgente degli ammalati».

Cosa distingue il vostro centro di competenza da un normale reparto di Medicina interna?

«Innanzitutto la prossimità con il paziente e la sua famiglia, resa possibile da una presenza giornaliera e costante dei medici accreditati, e l'orizzontalità dell'organizzazione. La formazione dei giovani medici - con un peso particolare al rispetto dell'ammalato di fronte al mistero della malattia, con tutti i suoi aspetti etici - riveste per noi una grande importanza.

Oltre alla necessaria curiosità investigativa, cerchiamo di inculcare nei giovani rigore scientifico, spirito di sacrificio, umiltà ed altruismo: valori assolutamente necessari per lo svolgimento della nostra professione».

Dr. med. Pietro Antonini
*Spec. FMH in Medicina interna
e malattie tropicali*

Ogni centro di competenza è dunque, per definizione, una realtà inter e multi-disciplinare: quali sono le figure - mediche e paramediche - che caratterizzano maggiormente l'attività del vostro?
«Ciascun medico quadro ha le proprie peculiarità e i propri interessi specifici, ad esempio i problemi infettivi o epatologici.

Quello su cui contiamo molto, però, è la collaborazione tra di noi per la risoluzione dei casi complessi. A questo proposito, abbiamo fissato almeno tre momenti settimanali durante i quali - nell'ambito della formazione dei medici assistenti - possiamo discuterne collegialmente, in modo che ciascuno possa offrire ai colleghi il supporto della propria (spesso grande) esperienza».

Ci può riassumere, brevemente, le novità - rispettivamente i cambiamenti - che nel corso del 2011 hanno interessato il centro di competenza di Medicina interna?

«Il cambiamento generazionale che è stato compiuto nel 2011, con l'arrivo del dr. med. Andrea Canonica e del dr. med. Christian Garzoni è stato un passo molto importante nel percorso di sviluppo del centro di competenza. Il loro arrivo, sommato all'ulteriore potenziamento dell'attività di Pronto Soccorso, ha permesso al centro di competenza della Medicina interna di divenire un anello fondamentale (e ormai consolidato) nella presa a carico delle urgenze.

L'istituzione di alcuni letti dedicati all'Oncologia ci permetterà di effettuare la somministrazione di trattamenti oncologici più complessi di quelli impiegati finora, ad esempio per la cura dei tumori del sistema linfatico. L'arrivo del dr. med. Solcà darà alla Nefrologia e al Centro Dialisi un carattere viepiù acuto e differenziato.

In particolare però, con l'arrivo del dr. med. Garzoni - specialista infeziologo di pazienti trapiantati -, il Ticino dispone per la prima volta, proprio presso la Clinica Luganese, di un centro di infettivologia ospedaliera completo, in grado di occuparsi in maniera specialistica di ogni aspetto delle malattie infettive, spaziando dall'infettivologia ospedaliera, alla malattia HIV; dalle epatiti croniche, ai pazienti immunodepressi, fino alla vaccinologia e ai pazienti che rientrano da destinazioni tropicali: tutto insomma».

Uno degli obiettivi strategici prioritari di ogni centro di competenza è quello di rimanere sempre al passo con i progressi medico-scientifici-tecnologici. Sotto quali aspetti, quello di Medicina interna, può definirsi - e a giusta ragione - un Centro all'avanguardia nel proprio campo di specializzazione?

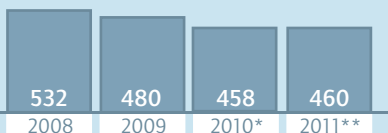
«Quanto detto prima risponde già in parte a questa domanda. Aggiungerei che più della metà dei quadri del nostro centro di competenza svolge, a diverso titolo, un'attività di tipo accademico-didattica a livello universitario o associata alla propria società di specialità FMH.

Un grande peso viene poi attribuito, come detto, alla formazione dei giovani medici, nonché alla ricerca e alla stesura di tesi di dottorato.

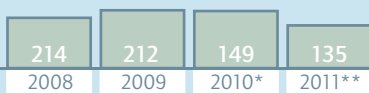
Reputiamo queste attività assolutamente indispensabili per l'esercizio di una medicina di qualità presso la nostra struttura».



IV

CENTRO DI COMPETENZA
DI REUMATOLOGIA

CASI OSPEDALIZZATI



CASI AMBULATORIALI

* Dati riclassificati secondo le nuove disposizioni per l'apertura dei casi stazionari
 ** Dati calcolati secondo le nuove regole per l'apertura dei casi ambulatoriali



Dr. med. Numa Masina
 Dr. med. Mauro Nessi
 Dr. med. Andrea Badaracco

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Giovanna Boscacci
Segretariato	Lorena Lenzi
Suore di referenza	Suor Angela

STATISTICA ATTIVITÀ 2011	
Casi stazionari	460
Degenza media (<i>giorni</i>)	15.8
Casi ambulatoriali	135



Dr. med. Numa Masina
Spec. FMH in Medicina interna
e Reumatologia

Intervista al **Dr. med. Numa Masina**,
Spec. FMH in Medicina interna e Reumatologia

Dr. med. Masina, lei rappresenta il centro di competenza di Reumatologia. Nello specifico, quali patologie è in grado di curare il vostro Centro? E quali tipologie di pazienti può prendere a carico?

«Il centro di competenza di Reumatologia si occupa del trattamento delle patologie reumatologiche, siano esse meccaniche o infiammatorie. Per meccaniche intendo patologie degenerative - sia acute, sia croniche - che vanno da problemi a livello della colonna lombare, allo stato dopo interventi di protesi in pazienti con altre patologie internistiche. Si tratta di pazienti che richiedono un trattamento individualizzato, nonché adattamenti della terapia antalgica.

A livello di malattie infiammatorie, forniamo eventuali chiarimenti di quadri clinici complessi che necessitano una rivalutazione».

Ogni centro di competenza è dunque, per definizione, una realtà inter e multi-disciplinare: quali sono le figure - mediche e paramediche - che caratterizzano maggiormente l'attività del vostro?

«Un servizio di Reumatologia è per definizione una realtà multi-disciplinare, in primis per l'intensa collaborazione che - all'interno dello stesso servizio - vige tra il medico, l'infermiere e il fisioterapista. In seguito, a seconda del contesto, tale collaborazione può estendersi all'ortopedico, allo psichiatra, al radiologo, all'infeziologo, immunologo, ecc. Ogni caso, infatti, è diverso e, in quanto tale, richiede il coinvolgimento di uno specialista diverso, a seconda delle patologie che il paziente presenta».

Ci può riassumere, brevemente, le novità - rispettivamente i cambiamenti - che nel corso del 2011 hanno interessato il centro di competenza di Reumatologia?

«A livello organizzativo, siamo riusciti a stabilire un incontro settimanale multidisciplinare con la Fisioterapia. Una volta la settimana, al giro di visita partecipa anche il capo fisioterapista, e questo proprio per permettere un migliore scambio d'informazioni tra personale curante, fisioterapista e medico.

In Fisioterapia, inoltre, da quest'anno abbiamo a disposizione un apparecchio a onde d'urto per trattare alcune particolari patologie.



L'ultima novità riguarda la possibilità di ricoverare un paziente in acuto, direttamente dal domicilio o in regime urgente, attraverso il Pronto Soccorso. Il tutto, al momento, è ancora in fase di sperimentazione ma, alla luce dei risultati sin qui ottenuti, penso che - già nel corso del 2012 - tale procedura diventerà effettiva».

Uno degli obiettivi strategici prioritari di ogni centro di competenza è quello di rimanere sempre al passo con i progressi medico-scientifici-tecnologici. Sotto quali aspetti, quello di Reumatologia, può definirsi - e a giusta ragione - un centro all'avanguardia nel proprio campo di specializzazione?

«Nel limite del possibile, cerchiamo di ottimizzare le terapie in base ai progressi registrati dalla medicina, anche se - proprio nell'ambito dell'artrosi - al momento non abbiamo grosse novità.

Le maggiori novità le abbiamo piuttosto nella terapia delle malattie infiammatorie.

Mi riferisco ai vari nuovi farmaci biologici che vengono somministrati ambulatorialmente, anche a pazienti inviati dai colleghi reumatologi del Cantone, ai quali offriamo questo servizio.

Sempre con l'aiuto della Società ticinese di Reumatologia, teniamo regolari formazioni con professori sia svizzeri, sia stranieri (quest'anno, per esempio, abbiamo avuto il Prof. dr. med. Puzi da Milano, il Prof. dr. med. Hasler da Aarau, ecc.).

A questo proposito, tengo a sottolineare l'ottima collaborazione con la Società ticinese di Reumatologia; grazie al suo sostegno, stiamo cercando progressivamente di migliorare - e di adattare - l'offerta del nostro centro di competenze.

Ringrazio altresì tutti i colleghi che, inviandoci i loro pazienti, ci confermano la fiducia e ci spronano a migliorare costantemente».



V

CENTRO DI COMPETENZA
DI GERIATRIA

993 2008	998 2009	992 2010*	997 2011**
CASI OSPEDALIZZATI			

* Dati riclassificati secondo le nuove disposizioni per l'apertura dei casi stazionari
 ** Dati calcolati secondo le nuove regole per l'apertura dei casi ambulatoriali



Dr. med. Pio Eugenio Fontana
 Dr. med. William Pertoldi
 Dr. med. Franco Tanzi

RESPONSABILI DEL CENTRO DI COMPETENZA	
Caposettore	Eleonora Liva
Caporeparto	Mariagrazia Turcati
Segretariato	Patrizia De Simone
	Lorena Lenzi
Suore di referenza	Suor Savina

STATISTICA ATTIVITÀ 2011	
Casi stazionari Moncucco	658
Degenza media (giorni)	13.3
Casi stazionari San Rocco	339
Degenza media (giorni)	17.4

Intervista al **Dr. med. William Pertoldi**,
 Spec. FMH in Medicina interna e Geriatria

Dr. med. Pertoldi, lei rappresenta il centro di competenza di Geriatria. Nello specifico, quali patologie è in grado di curare il vostro Centro? E quali tipologie di pazienti può prendere a carico?

«Insieme ai miei colleghi dr. med. Fontana e dr. med. Franco Tanzi, sono responsabile del centro di competenza di Geriatria, chiamato anche Centro Multidisciplinare di Geriatria.

Nel nostro Centro, prendiamo a carico pazienti anziani e/o con patologie tipicamente geriatriche, pazienti che - in sostanza - sono caratterizzati da fragilità, sia in ambito acuto sia in ambito post-acuto e riabilitativo. Per eccellenza ci occupiamo prevalentemente delle grandi sindromi geriatriche: mi riferisco ai problemi cognitivi, ai disturbi della marcia, alla malnutrizione dell'anziano, eccetera. Non dobbiamo inoltre dimenticare che questi pazienti presentano spesso eventi acuti o decondizionamenti massicci, in seguito ad eventi acuti anche banali».



Dr. med. William Pertoldi
*Spec. FMH in Medicina interna
 e Geriatria*

Cosa distingue il vostro centro di competenza da un normale reparto di Geriatria?

«Il nostro Centro è l'unico in Ticino ad integrare - all'interno della stessa struttura - sia il reparto acuto, sia quello post-acuto e riabilitativo. Questa situazione facilita la continuazione delle cure in una modalità uniforme e concordata, permettendo parimenti una maggior integrazione del paziente e dei suoi famigliari all'interno di un progetto di cura. La riabilitazione geriiatrica precoce, un concetto che si sta vieppiù imponendo a livello nazionale, viene da noi praticata fin dalla creazione del centro di competenza, garantendo ai pazienti sia la cura delle patologie acute, sia la ricerca di soluzioni in grado di garantire la maggiore autonomia possibile dopo la dimissione».

Ogni centro di competenza è dunque, per definizione, una realtà inter e multi-disciplinare: quali sono le figure - mediche e paramediche - che caratterizzano maggiormente l'attività del vostro?

«Nel nostro Centro gravitano diverse figure professionali, integrate in un unico processo di cura e con obiettivi comuni. Oltre ai medici con una formazione in geriatria e ad un'équipe infermieristica e fisioterapica, vi operano due assistenti sociali e una neuropsicologa. A questi si affiancano i vari consulenti operanti in casa, in particolare lo psichiatra, il reumatologo, il neurologo, eccetera».

Ci può riassumere, brevemente, le novità - rispettivamente i cambiamenti - che nel corso del 2011 hanno interessato il centro di competenza di Geriatria?

«La figura della neuropsicologa è ormai associata e pienamente integrata nel lavoro della nostra équipe interdisciplinare. Inoltre lavoriamo su diversi progetti.

Tra questi figurano la riabilitazione neuropsicologica, un centro di competenza per l'idoneità alla guida dell'anziano, e altri ancora».

Uno degli obiettivi strategici prioritari di ogni centro di competenza è quello di rimanere sempre al passo con i progressi medico-scientifici-tecnologici.

Sotto quali aspetti, quello di Geriatria, può definirsi - e a giusta ragione - un Centro all'avanguardia nel proprio campo di specializzazione?

«Il lavoro svolto e le conoscenze vengono costantemente aggiornati in base alle linee guida internazionali. Inoltre le strutture tecnologiche di investigazione e di trattamento, che il Centro utilizza all'interno della Clinica, sono anch'esse all'avanguardia e costantemente rinnovate.

Sono inoltre in fase di studio ulteriori campi di sviluppo in ambito geriatrico, tanto nella formazione del personale quanto nella presa a carico delle diverse patologie».

1

SERVIZIO
DI FARMACIA CLINICA

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Farm. responsab.	Dr. med. Claudia Brogginì
Farm. attivi	Dr. med. Lisa Ambrosetti

Intervista al **Dr. med. Claudia Brogginì**,
Farmacista responsabile

Signora Brogginì, quanti sono - attualmente - i collaboratori che operano all'interno della farmacia della Clinica Luganese?

«Il team della farmacia è composto da 2 assistenti di farmacia e da 2 farmaciste, per un totale di 3.3 unità a tempo pieno.

Per i lavori più pesanti ci avvaliamo della collaborazione del magazziniere e - per le richieste urgenti di farmaci al di fuori dall'orario di apertura della farmacia - possiamo contare sull'importante aiuto di Suor Maria Valeria».

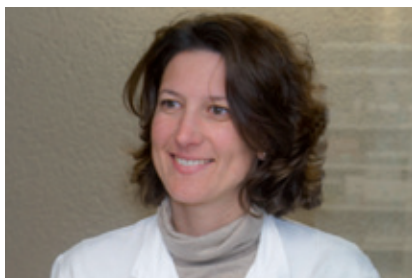
La vostra farmacia - come del resto tutte le farmacie ospedaliere - è situata in una sorta di bunker, accessibile solo ed esclusivamente al personale autorizzato.

Perché? Quali rischi e pericoli s'intendono scongiurare con queste misure protettive e restrittive?

«Occorre impedire che persone non autorizzate abbiano accesso ai farmaci; questo per prevenire eventuali furti che - oltre a comportare delle perdite economiche - causerebbero degli errori nel nostro stock e, soprattutto, un uso inappropriato dei medicinali sottratti. Le persone autorizzate ad accedere alla farmacia sono state tutte debitamente istruite e, pertanto, sono in grado di gestire i medicinali secondo le direttive interne, nonché di assicurare - tra le altre cose - la loro corretta registrazione a livello del sistema informatico al quale facciamo riferimento per la gestione dello stock e per l'approvvigionamento. È infatti importante che lo stock effettivo corrisponda a quello indicato nel sistema informatico, per evitare di trovarsi nella spiacevole situazione di non poter fornire un farmaco.»

Al fine di garantire la massima integrità ai farmaci stoccati, quali criteri di conservazione devono essere osservati e rispettati?

«I farmaci devono essere conservati secondo le indicazioni fornite dal fabbricante e riportate sull'imballaggio. Rispettando queste raccomandazioni vengono garantite l'integrità e, di conseguenza, la sicurezza e l'efficacia dei medicinali. I criteri di conservazione sono relativi alla temperatura, all'umidità e all'esposizione alla luce. È inoltre importante conservare i farmaci unicamente fino alla loro data di scadenza e provvedere ad eliminarli dallo stock non appena scaduti. Non da ultimo è importante garantire che i farmaci per i quali è stato emesso un ritiro di lotto vengano immediatamente ritirati dallo stock.»



Dr. med. Claudia Brogginì
Farmacista responsabile

Quali sono i compiti di una farmacia ospedaliera? Occuparsi tanto dell'approvvigionamento - e della distribuzione - dei farmaci confezionati, quanto delle preparazioni galeniche magistrali?

«In Clinica la richiesta di preparazioni galeniche magistrali è limitata. Infatti, non disponendo di un laboratorio all'interno della farmacia, facciamo capo a terzi per la preparazione di medicinali o formulazioni che non sono disponibili sul mercato. Oltre all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei farmaci, la farmacia ospedaliera si occupa di assicurare la qualità dei prodotti che fornisce, effettuando regolarmente dei controlli; è inoltre a disposizione del corpo sanitario per rispondere a domande riguardanti i farmaci (disponibilità, alternative, modalità di preparazione o di somministrazione, compatibilità,...). A partire dal 2010, si sono aggiunte due nuove attività: la farmacia clinica, una disciplina che consiste in un intervento del farmacista per ottimizzare la terapia del singolo paziente (per esempio partecipando al giro visita con i medici) e la gestione del progetto relativo all'introduzione della cartella clinica informatizzata».

Naturalmente rientra tra i compiti di una farmacia ospedaliera anche quello di vigilare sulla gestione dei farmaci nei differenti reparti...

«Certamente. In collaborazione con il servizio infermieristico e con la Commissione Terapeutica, elaboriamo delle raccomandazioni per la corretta gestione dei farmaci nei reparti. Almeno una volta all'anno, una farmacista svolge un audit nelle farmacie di reparto per controllare che tali raccomandazioni siano rispettate; in caso di bisogno, formula delle proposte di miglioramento. La partecipazione di una farmacista alle visite rappresenta un'ulteriore occasione per identificare eventuali problemi relativi alla gestione dei farmaci e permette un contatto regolare

con il personale medico ed infermieristico, che ha così la possibilità di porre domande o di esporre eventuali dubbi».

Con quale cadenza, e con quali modalità, provvedete ad informare e ad istruire il corpo sanitario della Clinica sul corretto utilizzo dei nuovi preparati farmacologici e sulla loro somministrazione?

«È compito della Commissione Terapeutica valutare l'introduzione di nuovi preparati nella lista dei medicinali della Clinica e, se necessario, emanare delle raccomandazioni per garantirne un uso adeguato. È importante che medici ed infermieri conoscano bene tutti i medicinali elencati nella lista della Clinica. In qualità di membri della Commissione Terapeutica, raccogliamo le informazioni riguardanti i nuovi farmaci in discussione e le trasmettiamo ai colleghi. Collaboriamo inoltre con il servizio infermieristico (proponendo dei momenti di formazione, relativi ai farmaci, almeno due volte all'anno) e partecipiamo, con dei contributi, alle formazioni destinate ai medici assistenti».

Per concludere, provvedete anche ad effettuare delle rilevazioni statistiche sul consumo dei diversi medicinali?

«Sì, è importante analizzare regolarmente l'evoluzione del consumo dei vari farmaci: da una parte per rinegoziare con i fornitori le condizioni d'acquisto, dall'altra per identificare potenziali possibilità di risparmio. In occasione degli incontri della Commissione Terapeutica, per esempio, esaminiamo puntualmente i consumi di alcune categorie di farmaci ed allestiamo un resoconto sul consumo dei medicinali fuori lista».

2 SERVIZIO DI RADIOLOGIA



«Attualmente il reparto di Radiologia è formato da 5 medici specialisti, 10 tecnici di Radiologia (di cui uno con mansione di capo-reparto), un'assistente di cure e tre segretarie».

Quali tipologie di indagini diagnostiche è in grado di garantire il vostro reparto?

«Il nostro reparto è in grado di effettuare la quasi totalità degli esami radiologici e questo grazie alle apparecchiature di cui dispone e che vi elenco nel dettaglio:

- ↪ una risonanza magnetica da 1,5 Tesla per l'esecuzione di numerose tipologie di esami. Esami di Neuroradiologia, esami di Radiologia ortopedica di tutti i distretti articolari, esami dell'addome (in particolare del parenchima epatico), nonché esami angio-rmn per la valutazione della vascolarizzazione - sia arteriosa che venosa - dei diversi distretti corporei;
- ↪ una TAC a 16 strati per lo studio (in tempi estremamente ridotti) di tutti i distretti corporei e per le procedure di interventistica diagnostica e terapeutica come, per esempio, infiltrazioni perineurali, biopsie e drenaggi percutanei;
- ↪ un mammografo digitale;
- ↪ due ecografi - di cui uno di ultima generazione - per l'esecuzione di esami internistici, ortopedici, muscoloscheletrici e vascolari;
- ↪ un apparecchio di ultimissima generazione destinato all'esecuzione degli esami di Radiologia tradizionale;
- ↪ un apparecchio telecomandato Axiom Luminos per l'effettuazione degli esami del tratto digerente e per l'esecuzione di procedure di interventistica - sia vascolare che internistica - quali angioplastiche e chemioembolizzazioni».

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico resp.	Dr. med. Remigio Depaoli
Medici radiologi	Dr. med. Francesca Bartolucci Dr. med. Massimiliano Dizonno Dr. med. Lucio Foderà Pierangeli Dr. med. Amelia Giampietro Dr. med. Thomas Lacina Dr. med. Aspassia Mazaraki Dr. med. Pierfranco Riboldi
Caporeparto	Giuseppe Conace
Suore di referenza	Suor Luigia

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	16'265
--------------------	--------

Intervista al **Dr. med. Remigio Depaoli**,
Medico responsabile

Dr. med. Depaoli, quanti sono - attualmente - i collaboratori che operano all'interno del centro di Radiologia della Clinica Luganese?



Dr. med. Remigio Depaoli
Medico responsabile

Tra queste, quali sono - statisticamente parlando - le più richieste?

«La richiesta è forte per tutte le tipologie di indagini diagnostiche. A fronte delle 31'000 prestazioni effettuate dal nostro reparto nell'anno 2011, è possibile sottolineare:

- un trend in costante crescita nella richiesta di esami eseguiti con TAC sia a livello diagnostico, sia per l'esecuzione di infiltrazioni perineurali e interfaccettarie che, nell'ambito della terapia del dolore, vengono effettuate con l'ausilio della suddetta apparecchiatura, capace di garantire un'esecuzione più accurata e un risultato più mirato;
- l'ottimizzazione del rapporto «numero di pazienti / utilizzo della macchina» per quel che riguarda la risonanza magnetica: abbiamo infatti raggiunto la quasi completa occupazione del tempo macchina, con un programma di impiego dell'apparecchiatura su un ciclo continuo, con inizio alle ore 7.30 e termine alle ore 19.00».

Le apparecchiature diagnostiche di cui disponete sono tutte di ultima generazione?

«Le nostre apparecchiature sono aggiornate e performanti, quindi affidabili e pienamente adatte al loro uso corrente.

Come già accennato in precedenza, l'apparecchio per la Radiologia convenzionale è di ultimissima generazione ed è stato installato lo scorso novembre. Di quasi altrettanto recente acquisizione è il tavolo telecomandato Axiom Luminos, acquistato nel 2010. Per quanto concerne il 2012, è previsto l'acquisto di un nuovo ecografo al top di gamma per integrare la diagnostica senologica e muscolo scheletrica».

Il vostro centro di Radiologia interagisce - e collabora - con tutti e cinque i centri di competenza della Clinica, con il Pronto Soccorso e con i numerosi studi medici della regione, che - per gli esami diagnostici - hanno scelto di far capo al vostro istituto. Siete dunque operativi 7 giorni su 7, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno?

«Il nostro Centro esegue l'attività lavorativa tradizionale tutti i giorni feriali, dalle ore 7.30 alle ore 19.00. Al di fuori di questi orari e nei giorni festivi è garantito un servizio di picchetto - supportato da un medico radiologo e da un tecnico di Radiologia - in grado di sopperire alle richieste urgenti della Clinica e del Pronto Soccorso. Possiamo quindi affermare di coprire in modo ottimale il servizio di Radiologia 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno».

A breve-medio termine, quali progetti intendete realizzare?

«Operativamente parlando, abbiamo in progetto:

- l'acquisizione di un nuovo ecografo, che andrà ad integrare i due già esistenti e che ci permetterà di accrescere e potenziare la nostra capacità di risposta alle sempre maggiori richieste di diagnostica senologica e muscolo scheletrica;
- l'implementazione del numero degli esami di risonanza magnetica epatica con l'utilizzo di mezzi di contrasto epato-specifici che ci permetteranno una ancora più accurata diagnosi e tipizzazione di eventuali lesioni;

A livello organizzativo, nel corso del 2012, prevediamo invece:

- una riorganizzazione ed un ricambio di circa il 50% dello staff medico, acquisendo così energie fresche e nuove competenze;
- l'ampliamento e l'estensione del servizio di segreteria, al fine di rendere più pronta la risposta del reparto alle richieste interne della Clinica e a quelle esterne dei medici curanti».

3

LABORATORIO
D'ANALISI

Intervista al **Dr. med. Mario Uhr**,
Medico responsabile

Dr. med. Uhr, quanti sono - attualmente - i collaboratori che operano all'interno del Laboratorio di analisi della Clinica Luganese?

«In laboratorio sono attivi 10 collaboratori per un effettivo di 8 FTE (Full Time Equivalent), i quali garantiscono il servizio dal lunedì al venerdì (dalle ore 07:00 alle ore 21:00), il sabato (dalle ore 07:00 alle ore 12:00 e poi dalle ore 17:00 alle ore 20:00) e la domenica (dalle ore 07:30 alle ore 12:00 e dalle ore 16:30 alle ore 20:00), nonché la disponibilità di un servizio di picchetto fuori orario e durante la notte. La responsabile operativa del laboratorio è la Signora Karin Bongarzone, coadiuvata da un personale motivato e dotato di un'eccellente esperienza ospedaliera».

RESPONSABILI DEL SERVIZIO	
Medico responsab.	Dr. med. Mario Uhr
Caporeparto	Karin Bongarzone

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	314
--------------------	-----

Come si articola l'attività del laboratorio?

«Il laboratorio articola la propria attività sulla base di due filoni principali: il primo riguarda le analisi di laboratorio interne alla Clinica, il secondo concerne invece la gestione delle analisi affidate ad enti esterni (pubblici o privati): si tratta di analisi che richiedono una competenza specifica oppure - in caso di analisi rivolte a patologie più rare - di volumi troppo piccoli per assumerli internamente».

Quali tipologie di analisi siete in grado di garantire? E con quali tempistiche?

«Le analisi interne coprono i campi dell'Ematologia (Ematologia cellulare, Immunoematologia per l'attività trasfusionale e l'emostasi) e della chimica clinica, che comprende anche analisi di Endocrinologia, Immunologia ed esami su campioni di urine.



Dr. med. Mario Uhr
Medico responsabile

Inoltre il personale del laboratorio gestisce tanto i prelievi delle persone ricoverate nei reparti, quanto quelli dei pazienti ambulatoriali, nonché il controllo di qualità di alcuni apparecchi per le analisi d'urgenza disposti nelle sale operatorie e in Pronto Soccorso.

Per garantire la massima affidabilità delle analisi, la politica della Clinica è sempre stata quella di lasciare al personale di laboratorio la completa gestione preanalitica e, di conseguenza, anche quella dei prelievi effettuati il mattino presto. I risultati delle analisi di routine sono solitamente disponibili già a fine mattinata.

Una via prioritaria viene concessa alle analisi del Pronto Soccorso e a quelle dei vari ambulatori che necessitano di tempistiche più brevi. Solitamente, le analisi d'urgenza sono processate con una priorità tale da poter avere a disposizione il risultato nel minor tempo possibile.

Le analisi eseguite più frequentemente all'interno della Clinica rispecchiano le attività di medicina e di Chirurgia e sono gli elettroliti (in particolare sodio e potassio), la funzione renale (creatinina, urea), la funzione epatica (transaminasi), l'emocromo completo e un parametro infiammatorio (la proteina C reattiva).

Tra le analisi specialistiche più richieste - e appoggiate esternamente - vi sono le emocolture (ricerca di micro-organismi nel sangue), la vitamina D3 per il metabolismo osseo (in relazione all'attività della Geriatria e del servizio nefrologico) e i marcatori epatici (Alfa-fetoproteina, Ammoniaca e Acido ialuronico) a testimonianza dell'importanza del centro di Epatologia».

Le apparecchiature impiegate nelle analisi sono tutte di ultima generazione?

«Per soddisfare le esigenze diagnostiche della Clinica - che, negli ultimi anni, si è ulteriormente allargata e specializzata in patologie oncologiche, epatologiche e virali -, il laboratorio si è dotato di apparecchi di recente generazione.

Tutti gli apparecchi sono oggetto di controlli costanti e di periodici aggiornamenti.

Il loro rinnovo, infatti, viene pianificato con cadenza regolare, sulla base delle nuove esigenze e dei progressi tecnologici».

A breve-medio termine, quali progetti intendete portare a termine per il vostro Laboratorio?

«Gli obiettivi per il prossimo anno sono: 1) ottimizzare le possibilità informatiche volte a garantire una gestione completamente elettronica dei risultati delle analisi, da inserire poi nella cartella clinica; 2) assumere, o riprendere al nostro interno, le analisi più richieste e attualmente appoggiate in strutture esterne, per avere una più efficiente e rapida gestione dei dossiers (e quindi una migliore gestione del paziente); questo, cercando di sfruttare al meglio la disponibilità delle nostre apparecchiature analitiche interne».

4 SERVIZIO DI FISIOTERAPIA



L'attività del servizio di Fisioterapia ha confermato i risultati positivi già evidenziati nel corso degli ultimi anni.

Anche nel 2011 l'impegno terapeutico si è rivelato importante, sia per quanto riguarda l'attività erogata nei vari reparti della Clinica, sia per l'attività ambulatoriale.

Per quanto riguarda l'attività su pazienti degenti, alcune importanti misure organizzative e procedurali hanno permesso di valorizzare l'intervento di cura dei fisioterapisti nell'ottica interdisciplinare ed hanno consolidato la consistente collaborazione con i centri di competenza di Ortopedia, di Reumatologia e di Geriatria.

L'insediamento di nuovi medici accreditati presso il centro di competenza di Medicina interna ha stimolato nuove opportunità di collaborazione e di confronto.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Caporeparto	Stefano Petazzi
--------------------	-----------------

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	977
--------------------	-----



La collaborazione con l'assicurazione SUVA, per il tramite del centro di competenza di Reumatologia, si è confermata molto positiva ed ha garantito un'evoluzione sia a livello qualitativo che quantitativo.

Con soddisfazione l'ente assicuratore ha formalmente riconosciuto la qualità delle perizie fisioterapiche effettuate a complemento di quelle medico-legali. Nel solco di questa collaborazione è attualmente allo studio la creazione di un day-hospital riabilitativo che permetterebbe di rafforzare ulteriormente la cooperazione nel campo terapeutico.

Sempre in relazione all'attività ambulatoriale riteniamo importante segnalare che il carico di lavoro si è confermato elevato.

Le ragioni del successo del servizio sono da cercare principalmente nella prosecuzione della terapia dopo la dimissione dai reparti di cura e l'invio di pazienti da parte di medici accreditati o consulenti.

Buono anche l'afflusso di pazienti provenienti da strutture e/o specialisti esterni alla Clinica. Con consapevolezza prosegue il percorso di perfezionamento delle competenze e delle attrezzature, obiettivi questi indispensabili per garantire lo sviluppo del servizio di Fisioterapia.

Segnaliamo in quest'ambito la prosecuzione della collaborazione con il DSAN della SUPSI per l'accoglienza degli allievi fisioterapisti in formazione.

Con soddisfazione il nostro servizio e quello della Clinica Hildebrand di Brissago sono le due sedi di stage selezionate per l'accompagnamento degli allievi provenienti dall'estero nell'ambito del progetto Erasmus.

Un riscontro positivo è pure giunto a proposito dell'attività formativa interna, realizzata dai fisioterapisti per il personale di cura.

Questo è servito da incoraggiamento per proporre anche nel 2012 un ciclo di formazioni interne su temi quali: il trasferimento e la mobilizzazione dei pazienti, gli ausili per la deambulazione, le tecniche di bendaggio terapeutico, ecc.

Infine, ma non per importanza, è opportuno ricordare che il 2011 è coinciso con l'attuazione di alcune modifiche organizzative interne al servizio. Tra queste riteniamo utile segnalare l'insediamento nell'organico della Fisioterapia di una segretaria, la quale permette una celere gestione di tutte le attività amministrative ed informative.



5 SERVIZIO DI EPATOLOGIA



L'ambulatorio di Epatologia ha conosciuto nel 2011 una ulteriore crescita della sua attività clinica nel campo della cura delle malattie del fegato, delle vie biliari e del pancreas. Il servizio ha saputo imporsi nel tempo quale punto di riferimento, in Ticino, per la gestione dei casi complessi e questo grazie anche alla collaborazione istaurata da tempo con i centri universitari di Ginevra e di Berna.

Nell'ambito di nuovi studi clinici nel campo della ricerca di nuovi inibitori del virus dell'epatite C è iniziato l'utilizzo di diversi nuovi farmaci, inibitori diretti del virus dell'epatite C, per curare pazienti affetti da genotipo 1, spesso resistenti al trattamento abituale con Interferone Peghilato e Ribavirina. Il trattamento, nella cosiddetta tri-terapia, con uno dei nuovi inibitori del virus dell'epatite C associato ad Interferone e Ribavirina, determina da un lato un'elevata complessità di cura mentre dall'altro aumenta la probabilità di guarigione dei pazienti che passa dal 50% all'80% circa. Il fatto di aver potuto contribuire allo sviluppo preclinico di questi farmaci ci ha permesso di essere all'avanguardia per questi trattamenti a livello nazionale.

Importante anche nell'anno conclusosi da poco l'investimento formativo nell'ambito delle malattie epatiche. I momenti di particolare interesse in questo campo sono stati: la conferenza del Professor Moradpour sui nuovi sviluppi nel campo delle epatiti virali, la visita e la conferenza della Professoressa Mieli-Vergani e del marito Diego Vergani nel campo delle epatiti autoimmuni. In collaborazione con il servizio di Gastroenterologia dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona il servizio di Epatologia ha organizzato in settembre il «Simposio di Epatologia», apprezzato da più di 100 medici ticinesi, nel corso del quale sono stati discussi diversi temi d'attualità.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico responsab.	Prof. dr. med. Andreas Cerny
Medici attivi	Dr. med. Benedetta Terzioli
	Dr. med. Lorenzo Magenta
	Dr. med. Vanina Gurtner-de la Fuente

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	1'458
--------------------	-------



L'ambulatorio è diventato anche un punto di riferimento importante per la formazione dei medici del territorio nel campo dell'ecografia medica. Quest'anno si sono svolti due corsi coordinati dalla Società Svizzera di Ecografia Medica. Numerose sono state le pubblicazioni di ricerca nell'ambito della rete di ricerca dello studio Coorte svizzero sull'epatite C.

Uno studio, pubblicato in settembre nella prestigiosa rivista *Journal of Hepatology*, descrive un meccanismo promosso dal virus dell'epatite C genotipo non tre, che chiarisce in che modo l'epatite C può promuovere la steatosi epatica attraverso un'interazione dei geni del virus con quelli delle cellule epatiche.

Un altro studio, pubblicato sulla rivista *Hepatology* in novembre dimostra, in base ai dati raccolti nello studio Coorte epatite C svizzero, che i pazienti con un tasso di ferritina elevato tendono ad avere una malattia epatica più aggressiva e con risposta meno favorevole alla cura antivirale con Interferone.

Buona la collaborazione instaurata dal servizio di Epatologia con i centri che curano pazienti con problemi di dipendenza. La stessa ha permesso di approfondire le conoscenze, sia degli utenti dei centri che degli operatori sanitari, sulla prevenzione e sui rischi legati alle malattie epatiche nell'ambito della dipendenza. Questa esperienza è stata riportata al congresso *Second International Symposium on Hepatitis insapsness users* in settembre a Bruxelles.

In questo studio abbiamo potuto dimostrare che la prevalenza dei problemi epatici è molto alta nelle persone seguite nelle diverse istituzioni che curano persone con problemi di dipendenza. Solo il 18% degli utenti aveva dei risultati indicativi per un fegato sano. L'83% aveva segni di una malattia epatica cronica e l'11% aveva una cirrosi. Il depistaggio precoce e la cura di queste persone, affette da problemi epatici seri farà parte di una collaborazione più intensa, prevista per il prossimo futuro.

6 PRONTO SOCCORSO



Nel 2011 è continuata la crescita dell'attività del Pronto Soccorso della Clinica.

L'ottimo successo del servizio offerto è da ricondurre alla soddisfazione delle aspettative di pazienti e medici curanti, i quali scelgono di loro spontanea volontà di far capo alla struttura diretta dal dr. med. Pietro Antonini e dal Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli. Il positivo andamento è legato anche all'ottima collaborazione che il nostro Pronto Soccorso ha instaurato nel 2009 con la Croce Verde di Lugano.

La stessa si basa su un protocollo di presa a carico e di selezione della casistica che può essere curata in Clinica, evitando così ogni possibile trasporto secondario.

L'attività quotidiana è gestita dal dr. med. Daniel Hagara e dal dr. med. Manuel Gobbo, coadiuvati in alcuni orari della giornata dai medici assistenti della Clinica. A partire dall'anno appena iniziato, il personale medico sarà ulteriormente potenziato e questo permetterà di avere durante gli orari di apertura, dalle 7:00 alle 22:00, la presenza continua di un medico interamente dedicato all'attività del Pronto Soccorso e del Day hospital. Lo stesso non opererà comunque in modo isolato, ma potrà continuare ad approfittare della preziosa collaborazione dei medici senior delle specialità in cui è garantito un picchetto in grado di rispondere entro la mezz'ora a qualsiasi sollecitazione: Chirurgia, Medicina interna, Ortopedia e Traumatologia, Urologia.

Importante pure la collaborazione con i servizi diagnostici della Clinica, Radiologia e Laboratorio d'analisi in particolare, i quali permettono ai medici attivi in Pronto Soccorso di raccogliere tutte le informazioni importanti per giungere ad una diagnosi e per poter stabilire il migliore procedere terapeutico.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medici responsab.	Prof dr. med. Sebastiano Martinoli Dr. med. Pietro Antonini
Medici attivi	Dr. med. Daniel Hagara Dr. med. Manuel Gobbo Dr. med. Alessio Assaghi
Caporeparto	Carlo Duca
Segretaria	Elena Ardemagni

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	3'855
--------------------	-------

CAMPO ATTIVITÀ

Chirurgia
Ortopedia e Traumatologia
Medicina interna
Urologia

7 SERVIZIO DI ONCOLOGIA



gastroenterologi, gli pneumologi, i radioterapisti, i radiologi, gli infeziologi, ecc. Gli scambi avvengono sia in maniera informale, sia in modo strutturato all'interno di quelli che vengono definiti «Tumor Board». Gli stessi sono la migliore espressione dell'approccio multidisciplinare e prevedono la discussione dei singoli casi in modo strutturato e basato sui principi della medicina delle evidenze.

A livello medico il servizio di Oncologia della Clinica è stato rafforzato grazie all'arrivo del dr. med. Michail Kouros, il quale lavora sotto la regia del dr. med. Francesco Zappa. Rafforzata anche la collaborazione con i medici consulenti, dr. med. Antonello Calderoni, dr. med. Augusto Pedrazzini e dr. med. Marco Varini. Il potenziamento ha permesso di gestire senza difficoltà l'aumento del numero di pazienti in cura; aumento legato in grossa parte alla crescita conosciuta nei settori dell'Urologia e della medicina del tratto gastro-intestinale.

Nell'ultima parte dell'anno il servizio ha conosciuto un importante sviluppo, con la creazione di un piccolo reparto dedicato al ricovero di pazienti affetti da patologie oncologiche e necessitanti di terapie specialistiche. Questo ulteriore sviluppo, sommato alla creazione e al continuo sviluppo della rete di presa a carico, rappresenta un tassello particolarmente importante nel processo di crescita, che dovrebbe culminare nell'anno in corso con la trasformazione del servizio di Oncologia nel sesto centro di competenza della Clinica. Oltre a questo importante traguardo, per il 2012 il servizio vuole sviluppare ulteriormente l'attività di ricerca clinica, in collaborazione con il servizio di Radioterapia, permettendo così ai pazienti del servizio di approfittare delle ultime novità in campo terapeutico, il tutto mantenendo comunque una forte attenzione alla qualità di vista degli ammalati, seguendo così la tradizione della Clinica Luganese.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico responsab.	Dr. med. Francesco Zappa
Medico attivo	Dr. med Michail Kouros
Medici consulenti	Dr. med. Antonello Calderoni
	Dr. med. Augusto Pedrazzini
	Dr. med. Marco Varini
Caporeparto	Lucia Ponsanesi

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	313
--------------------	-----

Il 2011 è stato un anno particolarmente importante per quello che è nato come un piccolo ambulatorio nel febbraio 2009. La collaborazione tra l'Oncologia e i centri di competenza, i servizi ambulatoriali e quelli di supporto è stata ulteriormente rafforzata, creando così una fitta rete di presa a carico del paziente oncologico. Gli scopi più importanti alla base di questo sviluppo sono la ricerca della continuità del processo di cura e la volontà di garantire ai pazienti un approccio multidisciplinare, spesso foriero di migliori risultati terapeutici. Da segnalare in particolare la stretta collaborazione instaurata con i chirurghi, gli urologi, i

8

SERVIZIO
DI RADIOTERAPIA

sionali - medici, fisici, infermieri e tecnici - che si sono tradotte in forti sinergie nel realizzare obiettivi comuni. L'intero gruppo di collaboratori ha concretizzato progetti di ottimizzazione della presa a carico del paziente nel suo percorso terapeutico, così come di ricerca clinica e di fisica sanitaria. Il lavoro scientifico svolto, con una progettualità proiettata nei prossimi anni, ha suscitato interesse e ricevuto riconoscimenti in congressi nazionali e internazionali già nel corso del secondo anno di attività.

La dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda, responsabile del servizio, ha coordinato i lavori e ha fissato gli obiettivi terapeutici e di ricerca avvalendosi della collaborazione del medico radioterapista dr. med. Giorgio Ballerini, dell'equipe dei fisici diretta dal dr. med. Stefano Presilla e degli altri collaboratori coordinati dalla caporeparto, signora Sonia Bortolin.

I settori clinici nei quali sono in corso attività scientifiche di ricerca sono quelli dei tumori mammari, urologici, gastroenterici e della testa/collo. In tutti questi campi l'interesse principale è focalizzato sullo sviluppo e l'ottimizzazione dei sistemi di controllo di qualità dei trattamenti a diversi livelli avvalendosi dell'alta tecnologia di cui il servizio dispone e in linea con altri gruppi di lavoro attivi in questo settore. L'équipe dei fisici ha inoltre trovato il consenso della società svizzera di fisica sanitari (SGSMP) aggiudicandosi un grant per un progetto di ricerca nell'ambito di tecniche innovative di garanzia di qualità dei trattamenti radioterapici. Nel corso del 2011, come già avvenuto nell'anno precedente, tutto il personale medico e paramedico si è impegnato nella propria formazione continua a garanzia di un alto livello di qualità e di aggiornamento delle cure per le diverse malattie oncologiche. Il paziente come persona, rimane il fulcro intorno al quale ruotano tutte le attività svolte nel centro di Radioterapia e l'obiettivo principale delle sfide presenti e future.

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Medico responsab.	Dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda
Medico radioterap.	Dr. med. Giorgio Ballerini
Fisico responsab.	Dr. med. Stefano Presilla
Caporeparto	Sonia Bortolin

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	299
--------------------	-----

Il servizio di Radioterapia ha concluso il suo secondo anno di attività confermando la sua forte identità nel panorama sanitario cantonale e nazionale nel settore della radio-oncologia.

Nel corso del 2011 sono stati trattati dal nostro Centro 250 pazienti con un unico apparecchio, per un totale di 5'094 sedute erogate. Il totale dei pazienti presi a carico sono stati complessivamente poco meno di 300.

La sfida tra competenze professionali, tecnologie avanzate e umanità ha potuto proseguire coerentemente sulla linea tracciata fin dall'inizio della nostra attività. Questo è stato possibile grazie al ricco bagaglio di conoscenze ed esperienze apportate dalle diverse figure profes-

9

SERVIZIO DI STOMATERAPIA,
CURA FERITE E INCONTINENZA

RESPONSABILI DEL SERVIZIO

Caporeparto	Giovanna Elia
-------------	---------------

STATISTICA ATTIVITÀ 2011

Casi ambulatoriali	311
--------------------	-----

L'aumento dell'età media della popolazione ha determinato un incremento di patologie croniche, degenerative e invalidanti. Le lesioni cutanee, le deviazioni intestinali ed urinarie e anche l'incontinenza costituiscono una problematica significativa che incide sulla qualità di vita di numerosi pazienti. Gli approcci della Chirurgia vascolare e di quella addominale d'avanguardia forniscono un contributo molto importante nella gestione di queste patologie.

I costi fisici ed emotivi sull'individuo, ma anche il carico finanziario in termini di spesa sanitaria possono essere sensibilmente ridotti grazie alla collaborazione tra medici e personale infermieristico specializzato.

Il servizio di Cura Ferite, Stomaterapia e Incontinenza della Clinica Luganese si pone come una risposta concreta ai bisogni di un approccio multidisciplinare e continuo, centrato sui bisogni del paziente e nella terapia di alcune patologie croniche. Il servizio è diventato nel tempo un punto di riferimento importante nella rete di cura, garantendo prestazioni in regime ambulatoriale a pazienti che sono stati degenti in Clinica o che vengono seguiti da medici curanti esterni, i quali ritengono opportuno appoggiarsi a competenze infermieristiche specialistiche per la cura delle ferite per la gestione delle stomaterapie e dell'incontinenza. Importante il supporto che il servizio garantisce anche internamente alla Clinica a tutti i pazienti degenti, i quali possono approfittare di consulenze mirate durante la degenza.

Il servizio ha continuato anche nel 2011 a porre al centro delle sue attività il paziente e si è organizzato in modo da poter garantire delle cure proficue, valide, sicure e di alta qualità in modo continuo. Centrale per il lavoro quotidiano è la presa a carico globale grazie soprattutto alla stretta collaborazione di tutto il personale che ha in cura il paziente: medici, infermieri specialisti, infermieri, terapisti, ecc.



Consiglio di Amministrazione

Avv. Renzo Respini (*Presidente*)

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2002. Renzo Respini è avvocato e notaio a Lugano. È stato consigliere di Stato del Cantone Ticino dal 1983 al 1995 e consigliere agli Stati dal 1995 al 1999. Mandati in seno a consigli di amministrazione: Alp Transit SA, Banca del Gottardo, Nuova società editrice del Giornale del popolo SA e altri in piccole medie imprese in Ticino.

Suor Roberta Asnagli

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2004. Suor Roberta Asnagli ha conseguito il diploma di commercio in Italia e a Lugano, e il diploma di laborantina presso la scuola cantonale di Locarno. Ha conseguito il diploma di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense a Roma. È stata direttrice della Clinica San Rocco - Lugano dal 1983 al 2004, Consigliera Generale della Congregazione dal 1992 al 2007, e Superiore della Comunità della Clinica Luganese.

Suor Carmen Leonuro

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2002. Ha conseguito il diploma presso la scuola commerciale e quello di infermiera professionale presso l'Ospedale Santo Spirito di Roma. Prima di assumere la carica di economista generale della Congregazione con mansioni amministrative e gestionali, ha svolto mansioni di infermiera professionale e di coordinamento presso l'Ospedale Valduce nel servizio di Chirurgia generale, nella sezione trasfusionale e nella scuola infermieristica distaccata presso l'Ospedale Valduce.

Avv. Fabio Bacchetta Cattori

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2000. Fabio Bacchetta Cattori è avvocato, con studio legale proprio da un ventennio a Locarno. Dal 2003 è deputato in Gran Consiglio Ticinese. È attivo da anni in diversi enti di pubblica utilità, sia a livello cantonale, che nazionale. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Elettrica Ticinese e di Radio Fiume Ticino. È stato assistente di diritto pubblico presso l'Università di Friburgo.

Mario Crivelli

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2000. Mario Crivelli ha una formazione professionale quale controller, con conseguimento del relativo diploma federale; è stato attivo per oltre trent'anni nel settore assicurativo. Dal 1994 è titolare di GFP mediconsul Ticino e GFP mediconsul informatica, due società di consulenza economica per medici e dentisti.

Dr. oec. HSG Luca Stäger

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 1999. Luca Stäger, ha studiato scienze economiche e aziendali ed ha ottenuto il dottorato in ricerca in economia aziendale presso l'Università di San Gallo (HSG). In passato è stato ricercatore presso l'Istituto di scienze finanziarie e fiscali dell'Università di San Gallo, consulente presso la Price Waterhouse di Zurigo nei settori farmaceutico, sanità e aziende non profit, e dopo alcune altre esperienze nel settore pubblico e privato è stato Direttore dell'ospedale regionale di Lachen fino al 2007. Attualmente è direttore del Gruppo Tertianum. Tra le altre attività svolte quella di formatore nel progetto di formazione manageriale in Bulgaria condotto dal Dipartimento della Sanità e della Socialità per conto dell'OMS, docente al Master of Advanced Studies in Economia e Gestione Sanitaria e Sociosanitaria (NET-MEGS) dell'Università della Svizzera Italiana e membro della Commissione di esperti REK per conto dell'Associazione degli ospedali svizzeri H+.

Pietro Regazzoni

Membro del Consiglio di amministrazione dal 2009, Pietro Regazzoni è nato nel 1964 a Como, città ove attualmente risiede. Laureato in Economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano è dipendente presso l'Ospedale Valduce di Como dal 1987. Dopo una prima esperienza presso i Sistemi informativi dell'ospedale, ha svolto sino al 2004 il ruolo di Controller come responsabile del Controllo di gestione. Da tale anno ricopre il ruolo di Direttore del Servizio economico e finanziario dell'Ospedale Valduce. Dal 2005 al 2007 ha assunto inoltre la carica di Presidente della Valduce Servizi S.p.A..



Amministratrice delegata
Suor Roberta Asnaghi
Direttore
Christian Camponovo
Consiglio di Direzione
Dr. med. Pietro Antonini
Suor Roberta Asnaghi
Christian Camponovo
Cristiano Canuti
Dolores Gehringer
Eleonora Liva
Dr. med. Alexander Metzdorf
Maria Pia Pollizzi
Dr. med. William Pertoldi
Dr. med. Luca Rondi
Direzione Medica
Dr. med. Pietro Antonini (<i>direttore sanitario</i>)
Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Numa Masina
Dr. med. Alexander Mezdorf
Dr. med. William Pertoldi
Dr. med. Lucio Foderà Pierangeli
Dr. med. Luca Rondi (<i>direttore medico</i>)
Dr. med. Franco Rossi
Capoinfermiere
Eleonora Livi
Maria Pia Pollizzi
Responsabile finanze
Dolores Gehringer
Responsabile risorse umane
Cristiano Canuti
Responsabile servizio alberghiero
Ester Capochiani
Responsabile servizio tecnico
Roberto Balmelli
Responsabile farmacia
Claudia Brogini
Responsabile qualità
Maria Mancuso

Impressum

Editore: Clinica Luganese SA

Direzione del progetto: Christian Camponovo

Design e art direction: Humus Brand Culture Sagl

Stampa: Salvioni arti grafiche SA

Stampato su carta Munken Polar hochweiss



Moncucco e San Rocco

Clinica Luganese SA
Via Moncucco 10
c.p. 624
6903 Lugano

Tel +41 (0)91 960 81 11
Fax +41 (0)91 966 76 31
www.clinicaluganese.ch
info@clinicaluganese.ch

